

PROGRAMMA NAZIONALE

“INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027”

CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario di progetto nella gestione di attività del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021 – 2027 - CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito PN Inclusion e) a valere sull'Avviso pubblico “DesTEENazione - Desideri in azione” per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, approvato con Decreto prot. n. 69 del 21 marzo 2024

tra

l'Autorità di Gestione del PN Inclusion e 21/27 incardinata nella Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) Divisione III rappresentata dalla dr.ssa Carla Antonucci, con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, 00192 Roma, C.F. 80237250586

e

L'Ambito Territoriale Sociale di DISTR. RAVENNA C.F. 00354730392 (di seguito Beneficiario) rappresentato da FABIO SBARAGLIA in qualità di SINDACO SBRFBA84D20A944P .

VISTO

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati, nel prosieguo anche

“GDPR”);

- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii. (nel prosieguo anche “Codice privacy”);

- la Decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

- il Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;

- l'art. 9, comma 4, del Regolamento (UE) 2021/1060 che rimanda agli articoli 9 e 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”);

- il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

- il Decreto 23 giugno 2022 e ss.mm.ii. del Ministero della Transizione Ecologica, recante “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 gennaio 2022 che ha individuato, nell'ambito della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la Divisione III con compiti di Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020, e AdG del Programma Nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) per il ciclo di Programmazione 2021-2027;

- l'Accordo di partenariato con la Repubblica Italiana, adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

- il Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito “PN Inclusione”) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

- il Decreto Direttoriale n. 86 del 23 marzo 2023, del Direttore Generale della a Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, recante Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027;
- la Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- il Decreto-legge del 22 giugno 2023, n. 75, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.144 del 22.06.2023, convertito con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l'art. 3 che prevede, tra l'altro, l'avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante il nuovo "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione" - in vigore dal 1° marzo 2024 - che all'art. 39 prevede l'abrogazione del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140 e che, in particolare, all'art. 17 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie";
- l'art. 21 del citato DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 che attribuisce alla istituita Direzione generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà presso il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, le competenze relative alla gestione dei programmi nazionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo in materia di inclusione sociale; e l'art 38 comma 3, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 230 del 22 novembre 2023, che dispone che "Fino all'adozione dei decreti ministeriali di natura non regolamentare di cui all'articolo 17, ciascuna Direzione generale opera avvalendosi dei preesistenti uffici dirigenziali di livello non generale con competenze prevalenti nel rispettivo settore di attribuzione";
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 gennaio 2022, n. 13, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali", che all'articolo 10 individua tra i compiti della Divisione III dell'ex Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale relativo agli obiettivi specifici in materia di inclusione sociale a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo plus (FSE +), nel periodo di programmazione 2021-2027, assicurando le connesse funzioni di programmazione, attuazione, gestione, rendicontazione, controllo, monitoraggio e valutazione del Programma;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 febbraio 2024, n. 26, recante “Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria” con cui, nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione, sono state fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire l’operatività e la necessaria continuità amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il decreto direttoriale n. 132 del 1° giugno 2022, con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia dei ruoli di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2022 al 14 giugno 2025, della titolarità della Divisione III – “Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +); Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale Programmazione 2021-2027. Coordinamento e gestione” – dell’allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, con il quale il dirigente pro-tempore della Divisione III dell’allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come già previsto nel relativo Programma Nazionale, è individuato come Autorità di Gestione del "PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell’articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- il D.P.R. del 06.03.2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19.03.2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il D.P.C.M. 23 dicembre 2024, con il quale è stato conferito al dott. Romolo De Camillis, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e per la durata di tre anni, l’incarico di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell’ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 89;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”, nelle more dell’approvazione del nuovo D.P.R.;
- il Decreto Direttoriale n. 86 del 28 marzo 2023 recante “Disposizioni transitorie per l’attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027”;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;
- il Si.Ge.Co. del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027, versione 3 dell’08.01.2025 e ss.mm.ii.;
- il Manuale delle Procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Intermedio del PN Inclusion e lotta alla

povertà 2021-2027 versione 3 del 12/02/2025 e ss.mm.ii.;

- il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l'infanzia) sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;
- il Decreto Direttoriale n. 69 del 21 marzo 2024 che approva l'Avviso Pubblico "DesTEENazione - Desideri in azione" per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, da finanziare a valere sulle risorse del PN Inclusione 2021-2027 (di seguito anche: Avviso "DesTEENazione" o "Avviso");
- il Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024 che ha aggiornato la nota Metodologica per l'adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) per gli interventi presentati a valere sul PN Inclusione 2021-2027 di cui al Decreto Direttoriale n. 160 del 15 maggio 2024 e al Decreto Direttoriale n. 15 del 29 gennaio 2024;
- il Decreto Direttoriale n. 161 del 16 maggio 2024 di rettifica del Decreto Direttoriale n. 69 del 21 marzo 2024, che proroga al 14 giugno 2024 ore 23.59 la data ultima di presentazione delle proposte progettuali a valere sull'Avviso "DesTEENazione";
- con il Decreto del Capo Dipartimento n. 303 del 25 settembre 2024, è stata costituita la Commissione per la valutazione di merito delle proposte progettuali dell'Avviso "DesTEENazione";
- il Decreto del Capo Dipartimento n. 354 del 4 novembre 2024, con il quale viene disposta la riapertura del termine per la presentazione delle proposte progettuali dell'Avviso "DesTEENazione - Desideri in azione" alla data del 6 dicembre 2024, limitatamente agli ATS appartenenti ai seguenti territori: Regione Friuli-Venezia Giulia; Regione Valle d'Aosta; Provincia Autonoma di Trento; Provincia Autonoma di Bolzano;
- le Commissioni di valutazione che hanno completato l'istruttoria determinando l'elenco delle domande ammissibili al finanziamento e le relative graduatorie, approvate con Decreto del Direttore Generale n. 27 del 27 febbraio 2025.
- il Decreto Direttoriale n. 30 del 4 marzo 2025. di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali presentate che si siano collocate in un posto utile in graduatoria.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

Art. 1

Premesse e allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e

sostanziale della presente Convenzione di sovvenzione (di seguito anche "Convenzione") e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Art. 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG e il Beneficiario, per la realizzazione delle azioni indicate nella Proposta progettuale allegata alla presente Convenzione per l'attuazione di interventi presentati a valere sull'Avviso Pubblico "DesTEENazione - Desideri in azione" per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, a valere sulle seguenti Priorità del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà:

- Priorità 2 FSE+ "Child Guarantee" - OS k (ESO4.11) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità;

- Priorità 4 FESR "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - OS d.iii (RSO4.3) - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.

Art. 3

Obblighi in capo al Beneficiario

Nell'attuazione dell'operazione individuata ai sensi del precedente art. 2, il Beneficiario:

- a) deve dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della presente Convenzione di sovvenzione, dando evidenza, in sede di DIA, della data unica di avvio per le quote FESR e FSE+, nei limiti previsti dall'Avviso;
- b) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto nei tempi previsti nella proposta presentata e della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;

- c) è in ogni caso referente unico dell'AdG per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato dal Manuale dei Beneficiari in vigore e ss.mm.ii. o in altre disposizioni specificatamente adottate dall'AdG;
- d) assicura, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione, i necessari raccordi con l'AdG, impegnandosi a collaborare nell'espletamento di ogni onere e adempimento previsto dalla normativa UE in vigore e ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima;
- e) utilizza la Posta Elettronica Certificata – PEC e, se del caso, il Sistema Multifondo, quali mezzi per le comunicazioni ufficiali con l'AdG;
- f) ha l'obbligo di richiedere due CUP (uno a valere sulla quota FSE+ e uno a valere sulla eventuale quota FESR) in quanto Soggetto titolare del programma di investimento pubblico a cui compete l'attuazione degli interventi e darne comunicazione all'AdG entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria tramite l'apposita funzionalità presente sulla piattaforma Multifondo, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione;
- g) sottopone all'AdG, attraverso la funzionalità presente sulla piattaforma Multifondo per la relativa approvazione, le eventuali modifiche - comunque non sostanziali – da apportare al progetto, al budget di progetto e/o al cronoprogramma fornendo alla stessa le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'art. 12 o in altre disposizioni specificatamente adottate dall'AdG;
- h) avvia ed attua l'insieme delle operazioni necessarie correlate alle azioni di cui alla presente Convenzione ed al progetto allegato nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa UE e nazionale nonché nel rispetto del cronoprogramma di spesa approvato;
- i) rende tracciabili i flussi finanziari afferenti al contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e comunica, per eventuali specifiche fattispecie, il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato se pur non esclusivo su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti al progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- j) garantisce su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto l'indicazione del PN Inclusion, dell'Obiettivo specifico, del titolo dell'operazione, dei rispettivi CUP (Codice Unico di Progetto) per le relative spese connesse al FSE+ e al FESR, del/dei CIG (Codice Identificativo Gare) se previsto/i;
- k) assicura che le spese relative alla realizzazione del Progetto siano sostenute entro i termini previsti dalla presente Convenzione, e comunque, nel rispetto delle tempistiche di cui all'art. 63, par. 2, del Reg. (UE) n.

2021/1060 (di seguito anche RDC), e che la rendicontazione finale avvenga entro 60 giorni dalla fine dell'attività. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

l) garantisce, con riferimento all'attuazione delle diverse operazioni, il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata a tutte le relative transazioni;

m) provvede all'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria anche in linea con le previsioni di cui all'art. 63, paragrafo 9, del Reg. (UE) n. 2021/1060;

n) conserva, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e completa, nelle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale ai necessari controlli, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento da parte dell'AdG, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla normativa nazionale;

o) per le spese relative ad interventi infrastrutturali, garantisce il rispetto del principio di stabilità stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e la previsione del vincolo di utilizzo dello spazio per il periodo di 10 anni secondo le condizioni previste dall'Avviso e in relazione allo specifico titolo di disponibilità dello spazio;

p) predispone proprie procedure di controllo interno in conformità con le indicazioni contenute nel Manuale per i Beneficiari in vigore e ss.mm.ii.;

q) gestisce, predispone e presenta attraverso la specifica funzionalità presente sulla piattaforma Multifondo, le domande di rimborso relative alle attività realizzate secondo le disposizioni contenute nei dispositivi attuativi delle operazioni e della manualistica, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti del progetto, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione ammessa a cofinanziamento;

r) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'AdG siano disposti secondo quanto previsto nell'art. 7;

s) garantisce, che gli interventi destinati a beneficiare del cofinanziamento del PN concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del PN medesimo e degli obiettivi specifici delle Priorità sopra richiamate;

- t) garantisce che le operazioni siano realizzate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme UE e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- u) assicura l'utilizzo e la costante implementazione della Piattaforma Multifondo, per la registrazione e la conservazione delle informazioni, dei dati contabili e della documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
- v) assicura una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative al progetto approvato, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche di gestione (controlli di primo livello), all'esecuzione degli audit, al monitoraggio, alla valutazione delle attività e collabora durante il controllo del MLPS, dello Stato italiano e dell'Unione Europea;
- w) invia tramite la Piattaforma Multifondo, con cadenza stabilita dall'Autorità di Gestione nella manualistica del PN, i dati di monitoraggio fisico (indicatori di output e di risultato), finanziario e procedurale relativi alle attività e ai partecipanti, al fine di osservare l'adempimento di cui all'art. 42 Reg. (UE) n. 2021/1060; con riferimento agli indicatori fisici, si rimanda a quanto stabilito all'interno della Guida Metodologica sugli Adempimenti di Monitoraggio;
- x) garantisce, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dalla normativa eurounitaria. Qualora, in caso di violazione di tale obbligo, non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure di rimodulazione delle risorse, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo e/o riducendo fino al 3% i fondi all'operazione interessata;
- y) assicura il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 Reg. (UE) n. 2021/1060;
- z) assicura, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060, il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 e nell'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020;
- aa) assicura il rispetto della normativa UE di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità, nonché quanto previsto dalla normativa UE, con riguardo alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma;
- bb) assicura il rispetto delle regole di ammissibilità delle spese contenute nel Reg. (UE) n. 2021/1060, nel Reg. (UE) n. 2021/1057, nel Reg. (UE) n. 2021/1058, nella Circolare ministeriale n. 2 del 02.02.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa alla "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)", nonché nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese

per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", nelle more dell'approvazione del nuovo D.P.R. a valere sulla programmazione 2021/2027;

cc) garantisce, ove applicabile, la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 2021/1060;

dd) tratta, in qualità di Titolare del trattamento, i dati personali e le categorie particolari di dati personali dei destinatari finali nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati) fornendo all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR;

ee) provvede al corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti UE richiamati nelle Premesse e dal Manuale di Attuazione del PN Inclusionione, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;

ff) si impegna, inoltre, a rispettare quanto previsto dai documenti operativi che saranno adottati dall'AdG che accompagneranno gli ATS nella fase di attuazione e che allineeranno i contenuti metodologici alle finalità dell'Avviso

Art. 4

Obblighi in capo all'AdG

L'AdG rende disponibile al Beneficiario il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PN Inclusionione, adottato con Decreto Direttoriale n.1 dell'8 gennaio 2025 e le successive versioni, nonché, i seguenti documenti e i relativi successivi aggiornamenti:

- il Manuale delle procedure dell'AdG e dell'Organismo Intermedio del PN Inclusionione 2021-2027;
- il Manuale per i Beneficiari;
- il Manuale utente per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo;
- il Documento sui criteri di selezione delle operazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023.

Inoltre, l'AdG si impegna a:

- rendere disponibili le risorse finanziarie di cui all'art. 6, tramite la Contabilità Speciale di Tesoreria aperta presso la Banca d'Italia n. 5950, intestata alla intestata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali DG Inclusionione – FONDI UE e FDR L. 183-87;

- assicurare al Beneficiario il supporto necessario a consentire l'applicazione tempestiva e conforme delle procedure previste dalla vigente normativa UE e nazionale per la realizzazione degli interventi;
- adempiere, in collaborazione con il Beneficiario, agli obblighi in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione previsti dal Reg. (UE) n. 2021/1060;
- garantire l'utilizzo della Piattaforma Multifondo per la raccolta dei dati di ciascun intervento e la disponibilità delle informazioni relative alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli audit e alla valutazione;
- esaminare le eventuali comunicazioni del Beneficiario in merito al ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali, di cui all'art. 25 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ai fini della prevista autorizzazione preventiva;
- fornire al Beneficiario tutte le informazioni relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza e agli altri lavori previsti nelle diverse sedi partenariali della programmazione 2021-2027;
- assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa UE in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

Art. 5

Durata e modalità di realizzazione

Le attività progettuali avranno durata di 36 mesi e prenderanno avvio dalla data di effettivo "Avvio attività" comunicata dal Beneficiario mediante la presentazione della DIA - Dichiarazione di inizio attività - e in ogni caso entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione salvo motivata proroga opportunamente autorizzata.

Con particolare riguardo alle attività previste a valere sulla quota FESR, di cui alla Linea 7 del budget, si specifica che una quota del contributo massimo previsto su base annuale e triennale dovrà essere necessariamente utilizzata per assicurare la piena funzionalità e messa in disponibilità dello spazio multifunzionale nei tempi di 3 e 10 mesi previsti dall'Avviso ai fini dell'esecutività delle attività FSE+.

Senza impatti sulle tempistiche di attuazione degli interventi FSE+, sarà possibile utilizzare parte del budget, anche oltre i primi 3 e 10 mesi, nell'arco dell'intero periodo progettuale, in relazione alle attività di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari degli interventi, così come previsto dallo stesso Avviso.

Saranno considerate ammissibili le spese, inerenti all'attuazione delle proposte di intervento approvate, sostenute in data coincidente o successiva a quella indicata nella DIA come avvio delle attività e comunque successive alla data di ammissione al finanziamento.

Nella realizzazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi di cui all'art. 3 della presente Convenzione.

Il Beneficiario è tenuto ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati ed informazioni

dell'AdG, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate. Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario possono essere autorizzate dall'AdG modifiche al progetto finanziato secondo la procedura descritta nel successivo art. 12.

Art. 6

Risorse attribuite

Per l'attuazione degli interventi di cui al precedente art. 2, per il triennio 2025 - 2027 sono attribuite al Beneficiario risorse del "PN Inclusione" complessivamente pari a Euro 3.540.390,32, di cui:

- 3.123.090,32 Euro a valere sul FSE+

- 417.300,00 Euro a valere sul FESR

in funzione di sovvenzione delle attività descritte nella proposta progettuale, nel piano finanziario e nel cronoprogramma presentati dal Beneficiario medesimo attraverso la funzionalità della piattaforma Multifondo, che vengono allegati alla presente convenzione costituendone parte integrante.

In osservanza al principio di addizionalità, si precisa che una quota delle risorse del progetto sarà coperta dal Fondo di Rotazione nazionale secondo le percentuali di cofinanziamento in vigore all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione, fatte salve le modifiche che potranno intervenire nel corso della programmazione.

Art. 7

Modalità di liquidazione e circuito finanziario

Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario sul conto di tesoreria n./iban IT55E0100004306TU0000015018.

Il pagamento dell'importo attribuito al Beneficiario di cui al precedente articolo 6 sarà erogato, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, secondo le seguenti modalità stabilite nell'Avviso e di seguito riportate:

a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 15% del finanziamento complessivo accordato, su richiesta del Beneficiario formalizzata tramite il sistema informativo del PN ed a seguito di esito positivo delle verifiche effettuate circa lo stato dell'operazione a seguito della trasmissione da parte del Beneficiario, della DIA - Dichiarazione di inizio attività, indicante l'effettivo avvio delle attività;

b) erogazione delle successive tranches di finanziamento ad esito positivo della verifica di pagabilità delle Domande di rimborso presentate dal Beneficiario, come previsto al successivo art. 9, complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, così come dettagliata nel Manuale per i Beneficiari. L'importo totale di tali ulteriori tranches di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 75% del contributo

assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo riconosciuto;

c) il saldo finale verrà corrisposto, nel massimo del 10%, nella misura che risulterà di competenza, a conclusione delle attività progettuali e previa presentazione della Domanda di rimborso finale e della relazione finale sulle attività realizzate, a seguito della verifica amministrativo/contabile e secondo le modalità previste dall'art. 9.

L'AdG, per esigenze legate alla gestione finanziaria dell'intervento, si riserva di richiedere la presentazione di Domande di rimborso in momenti diversi da quelli sopra richiamati identificando scadenze ulteriori.

I pagamenti sono effettuati dall'AdG mediante apposita contabilità speciale aperta presso la Banca d'Italia n. 5950 intestata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali DG Inclusione – FONDI UE e FDR L. 183-87

Art. 8

Affidamento di incarichi e contratti a terzi

Nell'ambito della realizzazione del progetto il Beneficiario potrà – sotto la propria esclusiva responsabilità – affidare specifiche attività progettuali a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto stesso.

Qualora il Beneficiario intenda affidare parti delle attività a soggetti terzi, questi: i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento; ii) dovranno essere selezionati – in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti – secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 e dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di affidamento di contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici).

Il Beneficiario per l'esecuzione di specifiche attività progettuali ha facoltà di stipulare accordi di cooperazione con soggetti di diritto pubblico che non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 36/2023, fermo restando che tali accordi non possono interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme eurounitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri, nel rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.

I contratti stipulati tra Beneficiario e soggetti terzi affidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo; se stipulati

successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, devono riportare il codice identificativo della medesima.

Relativamente alle attività finanziate a valere sul Fondo FESR, il Beneficiario dovrà garantire il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.

Il Beneficiario dovrà inoltre garantire, compatibilmente con la tipologia di attività realizzate, il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH), di cui all'art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060, e di ogni altra pertinente previsione regolamentare in materia ambientale.

La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario per quanto di rispettiva competenza.

Art. 9

Rendicontazione delle spese e controlli

La rendicontazione delle spese deve essere presentata nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale per i Beneficiari" in vigore e ss.mm.ii., nei dispositivi attuativi di riferimento e secondo quanto disposto nel "Manuale utente" per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo.

Ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali, la documentazione giustificativa delle spese/attività realizzate in originale, nonché ogni altro documento relativo al progetto, dovranno essere conservati ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060, al quale integralmente si rinvia, ed esibiti in sede di verifica o di richiesta delle autorità competenti.

In particolare, ai fini dell'erogazione del contributo mediante le modalità indicate al precedente art. 7, il beneficiario dovrà presentare all'AdG le domande di rimborso, corredate dalla pertinente documentazione giustificativa delle spese sostenute, mediante la Piattaforma Multifondo.

Le spese dichiarate nelle Domande di rimborso dovranno rispettare i principi di ammissibilità indicati nell'art. 63 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nella Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009 e ss.mm.ii. e nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", nelle more dell'approvazione del nuovo D.P.R. a valere sul periodo di

programmazione 2021/2027.

Come indicato all'art. 7, i rimborsi da parte dell'Amministrazione avverranno a seguito di positivo controllo dell'AdG delle domande di rimborso pervenute e della documentazione allegata e inserita nella Piattaforma Multifondo.

I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Il Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, al ricorrere dei presupposti di legge e relativamente alle operazioni da esso medesimo poste in essere, assumerà tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 10

Irregolarità, revoca e recuperi

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro il termine che sarà definito dall'AdG.

Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'AdG procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare la revoca del finanziamento con contestuale risoluzione della Convenzione e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'AdG.

L'AdG può revocare in tutto o in parte il contributo a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità, in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) inadempimento all'obbligo di esatta esecuzione delle attività, di cui all'art. 3, facente capo al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non preventivamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio (finanziario, fisico e procedurale) e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) irregolarità accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;

- f) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- g) perdita dei requisiti minimi previsti nelle note relative alla Manifestazione d'interesse citate in premessa per l'esecuzione delle attività del progetto;
- h) non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate per la partecipazione alla Manifestazione d'interesse;
- i) mancato rispetto delle regole di informazione e pubblicità di cui all'art. 16;
- j) violazione, laddove applicabile, del principio "Non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH), di cui all'art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- k) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'AdG sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ultima revoca del contributo riconosciuto ed erogato.

La revoca è disposta dall'AdG con le medesime forme dell'assegnazione, con atto conseguente si procederà al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire all'AdG la somma in questione nel termine concesso dall'AdG, anche se il Beneficiario non è stato il destinatario finale della somma erogata. Qualora la restituzione dei suddetti importi non venisse effettuata nel termine concesso, l'AdG si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo ferma restando la responsabilità del Beneficiario e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali oltre agli interessi di mora eventualmente dovuti.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'AdG potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato tramite PEC.

Resta inteso che qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero

delle somme alla scadenza del termine concesso, l'AdG potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifesta sin d'ora pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

L'AdG potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'AdG sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo di II livello da parte delle Autorità di audit, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo e i relativi esiti, qualora negativi, potranno determinare una rideterminazione del contributo con conseguente attivazione di eventuali meccanismi di recupero, anche in caso di somme già ritenute ammissibili in fase di controlli di I livello e percepite dal beneficiario.

Art. 11

Responsabilità verso terzi

Il Beneficiario si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. La Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà non è responsabile per eventuali danni che possono derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli della presente Convenzione. Il Beneficiario si impegna, in conseguenza, nella suddetta sua qualità, a sollevare la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possono derivare da proprie responsabilità dirette e/o indirette.

Art. 12

Efficacia e modifiche

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino alla chiusura delle attività di rendicontazione, salvo l'obbligo di far seguito alle richieste provenienti dalle Autorità di

Audit nazionali ed europee sino alla chiusura della programmazione 2021-2027 e fermo restando il rispetto degli obblighi di cui all'art. 3.

Il Decreto Direttoriale di approvazione della presente Convenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo.

Pertanto, la Convenzione medesima vincolerà la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sua sottoscrizione.

Le variazioni del progetto non possono riguardare in nessun caso l'obiettivo e i risultati previsti.

Tutte le variazioni progettuali devono essere comunicate e richieste attraverso le modalità descritte nel Manuale per i Beneficiari in vigore e ss.mm.ii., nel Manuale delle procedure dell'AdG e dell'Organismo Intermedio del PN Inclusion 2021-2027 o in altre disposizioni specificamente adottate dall'AdG.

Art. 13

Recesso dell'AdG

L'AdG potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti che modifichino sostanzialmente la situazione esistente all'atto della stipula della Convenzione stessa o ne rendano oggettivamente impossibile la conduzione a termine.

Art. 14

Rinuncia al contributo

In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario potrà comunicare all'AdG la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo sarà ammessa, di norma, solo nel caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo pari o superiore al 50% del valore del costo del progetto, o in tutti casi in cui l'obiettivo progettuale sia stato, se pur in forma parziale, conseguito ad insindacabile giudizio dell'AdG.

L'AdG valuterà in questo caso la richiesta di rinuncia parziale e potrà accettarla solo nel caso in cui le attività svolte siano funzionali all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabili. In caso contrario verrà richiesto al Beneficiario di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata. La rinuncia totale è ammessa alle

condizioni e con gli effetti di legge.

Art. 15

Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità, l'AdG provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nel Capo III - Sezione I e II e Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Il Beneficiario si obbliga al puntuale rispetto delle misure di informazione e comunicazione di cui agli articoli 47 e 50 e all'Allegato IX del Reg. n. (UE) 2021/1060 e a quanto altro eventualmente prescritto.

Art. 16

Informazioni su opportunità di finanziamento e bandi

Le informazioni relative a bandi di gara, contratti e bandi di concorso, pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Beneficiario, fermi restando gli obblighi di legge ed in particolare quelli previsti dal D.L. 33/2013, devono contenere:

- il riferimento al "PN Inclusione e Lotta alla povertà";
- il riferimento al FSE+ e al FESR ove applicabile;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) delle due quote FSE+ e FESR di progetto a cui il Bando si riferisce;
- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto;
- l'oggetto;
- la data di pubblicazione;
- la data di scadenza per la presentazione delle proposte/candidature;
- l'elenco delle URL con i documenti correlati, gli eventuali allegati e comunicazioni successive o, in alternativa, la URL della pagina dedicata, ove prevista, allo specifico bando.

I Beneficiari cui non si applica il D.L. 33/2013 sono comunque tenuti a pubblicare su propri siti o pagine dedicate, raggiungibili dalla homepage, informazioni su avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori, servizi e forniture sottosoglia o sopra soglia comunitaria e i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di persone, secondo le modalità sopra indicate.

Al fine di consentire l'alimentazione del portale web unico, istituito ai sensi dell'art. 46, lett. b) del Reg. UE n. 2021/1060, per fornire informazioni su tutti i Programmi operativi del Paese e sull'accesso agli stessi, i Beneficiari sono tenuti a comunicare all'AdG l'elenco aggiornato delle URL delle relative sezioni su bandi di gara e bandi di concorso.

Si rimanda alle previsioni definite dall'AdG in merito ai temi di adeguata informazione e pubblicità per le indicazioni dettagliate in merito al rispetto degli obblighi sulle azioni di informazione e comunicazione degli interventi finanziati dal PN Inclusionione che dovrà garantire il Beneficiario, con particolare riguardo all'utilizzo dei loghi e alle informazioni da inviare per l'alimentazione del portale web unico.

Art. 17

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Art. 18

Sottoscrizione della Convenzione e decorrenza del rapporto

La presente Convenzione sarà sottoscritta con firma digitale prima dall'Autorità di Gestione del PN Inclusionione e lotta alla povertà 2021-2027 e successivamente dal Beneficiario e caricata sul sistema Multifondo. La stessa si intenderà conclusa ed efficace nel momento in cui la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avrà completato l'iter di controllo ed approvazione con decreto direttoriale.

Art. 19

Trattamento dei Dati Personali da parte del beneficiario

In relazione ai dati personali il cui utilizzo è necessario per l'attuazione del progetto oggetto della presente Convenzione, il Beneficiario agisce in qualità di Titolare del trattamento nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al GDPR e al Codice Privacy.

Il Beneficiario si impegna a compiere le operazioni di trattamento, secondo le informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR che saranno rese agli interessati, nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali dei soggetti interessati secondo i principi di liceità, correttezza e trasparenza, ai sensi dell'art. 5 del

GDPR, nonché al fine di perseguire gli scopi di cui alla presente Convenzione e di adempiere a eventuali obblighi di legge alla stessa connessi.

Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà	Ambito Territoriale
Autorità di Gestione PN Inclusione	Il legale rappresentante o persona delegata
Firma digitale*	Firma digitale*

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Anagrafica ATS

Denominazione Distr. Ravenna	Codice Ambito 8-202004142232051
Ente capofila Comune Di Ravenna	Codice fiscale/P.IVA 00354730392
Sede legale Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna	Email elenazini@comune.ra.it
PEC serviziosociale.ravennacerviarussi@legalmail.it	IBAN IT88Z0100003245246300062416

Referente progetto

Nome Elena	Cognome Zini
Codice fiscale ZNILNE71L66F257J	Telefono 0544482596
Qualifica Dirigente	Email elenazini@comune.ra.it

Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

Delegato	<input type="checkbox"/>	Nome Michele
Cognome DePascale		Sesso M
Codice fiscale DPSMHL85A20C573B		Nato in Italia <input checked="" type="checkbox"/>
Data di nascita 20/01/1985		Telefono 0544482111
PEC comune.ravenna@legalmail.it		Qualifica Sindaco
Email gabsindaco@comune.ra.it		



Comuni

☐

CERVIA

☒

RAVENNA

☐

RUSSI

Precedente partecipazione

☐

Il proponente ha già preso parte ad Avvisi riferiti al target di riferimento a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014-20?

Descrizione dell'intervento

Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)

- a) le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)
- (b) le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);
- (c) i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;
- (d) la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgano attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;
- (e) le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;
- (f) la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

Il territorio comunale di Ravenna copre una superficie di 654,88 kmq e per la sua estensione e vastità si posiziona come secondo Comune più esteso in Italia, dopo Roma. Il comune è suddiviso in 10 aree territoriali ulteriormente suddivise in 61 frazioni. Un dato particolarmente critico è rappresentato dal calo demografico: la popolazione 0 -14 nella Provincia di Ravenna rappresenta il 12,2% della popolazione totale attestandosi sotto la media regionale del 12,9 % a causa dei bassi livelli di natalità degli ultimi anni, di conseguenza nei prossimi anni occorre dare priorità a tutte le scelte, le azioni, i progetti che permetteranno di incrementare il tasso di fecondità, l'occupazione giovanile e femminile e le condizioni di benessere delle giovani generazioni anche rendendo attrattiva la nostra città per nuovi cittadini e cittadine che non solo nascono qui, ma a Ravenna arrivano per studiare, lavorare e creare contesti di vita.

Il Comune di Ravenna lavora da anni sulla prevenzione del disagio giovanile in primis con 5 centri di aggregazione (Quake, Cisim, Valtorto, QB e Agorà) con progetti di aiuto-compiti e libera aggregazione per ragazzi/e dagli 11 ai 17 anni, con l'attività di educativa di strada e altri progetti di prevenzione realizzati in stretta collaborazione con AUSL della Romagna con cui si è realizzato un Tavolo permanente sull'Adolescenza (in particolare lo spazio giovani Mylab). Sempre in collaborazione con AUSL si sono realizzati nel 2022 e 2023, 2 cicli di incontri intitolati "Adulti all'Ascolto" rivolti a genitori di adolescenti e preadolescenti per sensibilizzarli su temi di prevenzione. Il Centro Famiglie realizza incontri di gruppi di parola rivolti sia ad adolescenti che genitori. La nuova progettualità prevista dal bando sarebbe occasione per far confluire, implementandole, le diverse iniziative descritte in un unico luogo (Valtorto) in sinergia con gli altri centri di aggregazione giovanile, creando un Centro integrato di riferimento per la comunità di ragazzi/e con servizi anche di supporto psicologico, oggi non presenti nelle realtà aggregative. È stato inoltre creato il Tavolo Sportelli di Ascolto che vede coinvolti anche psicologi e funzioni strumentali scolastici con l'obiettivo di realizzare un coordinamento e una rete di supporto alle scuole che richiedono sempre più un accesso diretto ai servizi sanitari, mentre i servizi denunciano una troppo elevata richiesta di medicalizzazione dei ragazzi/e fragili. Il nuovo centro sarebbe quindi la risposta ottimale per creare un punto integrato di ascolto e accoglienza per quei ragazzi/e che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi in famiglia ed

esprimono un bisogno di supporto sociale e relazionale, ma che non necessitano di cure mediche.

Destinatari diretti del progetto sono potenzialmente, pertanto, tutti i ragazzi/e del Comune di Ravenna nella fascia d'età tra gli 11 e i 17 anni che al 31/12/23 erano 10.068 e, in particolare, coloro che esprimono una fragilità e bisogno di sperimentare le proprie competenze e maturare una propria autonomia in un contesto partecipativo e inclusivo e ragazzi/e tra i 18 e 21 anni (che al 31/12/23 erano 5.902, dati uff. Statistica Comune Ravenna) e, in particolare, coloro che si trovano nella condizione di care leavers.

Dai dati forniti dall'Uff. Statistica del Comune (al 31/12/23), il tasso di immigrazione a Ravenna è pari al 27,8% (+ 5,1% rispetto al 2022) denotando un consistente tendenziale aumento.

Nel complesso i giovani di origine straniera tra gli 11 e i 17 anni rappresentano l'11,81% del totale dei ragazzi/e in quella fascia di età.

Le nazionalità estere più numerose sono: rumena (23,15%), albanese (13,27%), nigeriana (6,17%), ucraina (5,35%), senegalese (5,19%), macedone (4,72%) e marocchina (4,22%), che insieme rappresentano il 62,07% della popolazione straniera residente a Ravenna.

Per quanto attiene la linea 2 "aggregazione e accompagnamento socio educativo ed educativa di strada" il target sono ragazzi/e dagli 11 ai 17 anni delle scuole secondarie di I e II grado e dei centri di formazione professionale. Nel Centro di aggregazione sarà possibile accogliere fino ad un massimo di 50 ragazzi/e al giorno mentre nell'attività di educativa di strada è possibile avvicinare giornalmente un numero elevato di adolescenti e preadolescenti (ad esempio, fino a 1000 all'uscita da scuole o luoghi aggregativi).

Per quanto attiene la linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", il target sono i ragazzi/e dai 16 ai 19 anni a rischio di abbandono scolastico. Da una stima nell'a.s. 2023-24 effettuata dall'IPS Olivetti Callegari, nell'ambito di una rete costituita con 11 Istituzioni scolastiche locali, si attestano a più di 450 studenti a rischio. I possibili beneficiari di questa azione coinvolti in progetti personalizzati di reinserimento a scuola o avviamento al lavoro sono ca 50 ogni anno.

Per quanto attiene la linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali" si prevede di raggiungere almeno 100 genitori all'anno con azioni individuali e di gruppo.

Per quanto attiene la linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva" si prevede di raggiungere almeno 80 ragazzi/e all'anno con azioni individuali e di gruppo.

Per quanto attiene la linea 6 "Tirocini di inclusione" sarà possibile attivare fino a 25 tirocini ogni anno.

Beneficiari indiretti di tutte queste azioni sono in primis i/le insegnanti che denunciano da tempo la necessità di non rimanere soli/e nell'affrontare il crescente disagio degli studenti/esse, operatori/trici dei servizi sociosanitari del territorio, sportelli di ascolto scolastici, educatrici/tori dei centri di aggregazione giovanili, youth workers, genitori e famiglie, ...

Principali problematiche sono la povertà educativa e la dispersione scolastica soprattutto con riguardo ai minori in condizioni di vulnerabilità e fragilità socio-educative ed economiche.

L'indicatore AROPE (che sta per "at risk of poverty or social exclusion") è dato dalla quota di individui caratterizzati da almeno una delle seguenti 3 condizioni: i) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, ii) vivono in famiglie a rischio di povertà, iii) vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale (Fonte STIMA DELL'INDICATORE DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE PER DISTRETTI SOCIOSANITARI E PROVINCE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Maria Rosaria Ferrante, Dip.to Scienze Statistiche UniBo, gen. 2024)

La provincia Ravenna presenta nel 2021 un Tasso AROPE (12,9%) più alto rispetto alla media della Regione Emilia-Romagna (11,2%) secondo solo a quelli di Rimini e Ferrara.

Fra i distretti sociosanitari della Provincia, Ravenna alza la media con un 20,7% contro il 15,3% di Faenza e il 7,1% di Lugo.

Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario	Totale	% di origine	Totale	% Totale
---------------	------------	-------------	-------------	--------	--------------	--------	----------

			(c)	(a+b+c)	straniera sul totale	popolazione residente	(a+b+c) sul totale della popolazione residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	5265	4803	0	10068	12	155778	6
Numero di 18 - 21enni	3189	2713	0	5902	11	155778	3

Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende attivare

La rete progettuale coinvolgerà l'ATS, l'ASL, enti del terzo settore, Istituti scolastici, adolescenti e famiglie.

Tra enti pubblici saranno stipulati partenariati ai sensi della normativa vigente; con il terzo settore sarà attivato un percorso partecipativo di co-progettazione (codice del terzo settore).

La rete sarà sostenuta da una GOVERNANCE garantita dal Comune di Ravenna, attraverso il coordinatore di progetto, un team interno intersettoriale con esperienza e competenza nella facilitazione di processi, ASL, soggetti gestori dei servizi afferenti alle linee di attività. La Governance garantisce la coerenza degli interventi con gli obiettivi del progetto e la lettura dei bisogni del territorio, monitora la programmazione degli interventi e delle attività. Inoltre il tavolo di governance mantiene i rapporti con i due comitati costituiti ai sensi del bando recependone le proposte. Si prevedono:

- 1) Un Tavolo interistituzionale Enti;
- 2) tavoli di lavoro con enti del terzo settore e scuole con i quali praticare approcci relazionali di prossimità, di educazione allo sguardo verso gli adolescenti, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto e formando degli adulti capaci di accompagnarli, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- 3) un percorso partecipativo che stimoli il protagonismo degli adolescenti, una collaborazione permanente tra pubblico e privato e un'alleanza intergenerazionale.

SINERGIE. Il percorso di partecipazione giovanile sarà incardinato in un lavoro multi-livello e multi-stakeholder: che riguarderà sia la co-progettazione, sia la valutazione del processo e dei risultati; che promuoverà luoghi e momenti stabili di esplorazione, azione, consultazione e co-decisione; che porterà ad un processo collaborativo intergenerazionale ed inclusivo che verrà incorporato nelle pratiche decisionali, operative e valutative degli enti partner.

Grazie al coordinamento sopra citato che poggia su solide relazioni e collaborazioni già attivate e la sperimentazione attuata nell'ambito del progetto, il Comune di Ravenna assicurerà la tenuta e SOSTENIBILITA' della rete durante le fasi progettuali e la sua permanenza dopo la fine del progetto, individuando nello sviluppo della rete la leva per garantire un processo di lungo termine e la messa a sistema del nuovo approccio all'adolescenza.

METODO: L'elemento d'innovazione che la rete coltiverà nel tempo è la partecipazione attiva dei ragazzi, in logica di co-design strategico dei servizi a loro rivolti. Si supererà la logica dell'informazione, della consultazione e del coinvolgimento come esperienza episodica per arrivare, grazie alla sperimentazione progettuale, ad una pratica ordinaria basata su un approccio articolato in cui i TEEN trovano occasione per un'espressione di sé in una definizione ed elaborazione collettiva.

I processi partecipativi saranno modulati tenendo conto delle età, del genere e del profilo individuale, nella prospettiva di promuovere anche l'inclusione delle fasce più svantaggiate di giovani. Il riconoscimento e valorizzazione dei ragazzi/e richiede alcune attenzioni particolari, per curare e accompagnare i percorsi. Innanzitutto, la possibilità effettiva per i ragazzi/e di esprimere le proprie opinioni è strettamente correlata alla capacità e disponibilità dell'adulto di ascoltare in modo attivo.

Questa metodologia non solo consente di identificare in modo mirato le aree di intervento, ma promuove anche una cultura collaborativa e partecipativa, fondamentale per il successo a lungo termine del progetto, si tratta di costruire contesti dove scuola, famiglie, le agenzie educative, enti locali e tutti gli altri stakeholders possano interagire. Alla base di questa modalità di co-progettazione c'è una chiara idea di lifelong learning.

Il percorso sarà incrementale.

- 1) fase preparatoria - tavoli di ascolto. I partecipanti hanno occasione di individuare e approfondire i temi in discussione, anche attraverso esperienze concrete e l'ascolto di persone coinvolte;
- 2) fase di discussione e co-costruzione attraverso una metodologia di tipo quantitativo (con questionario per un'analisi più ampia) e di tipo qualitativo (analisi documentale, focus group, audizioni o interviste a testimoni privilegiati) per l'approfondimento dei temi oggetto dell'azione progettuale, metodologie che esaltino l'ascolto, la creatività e l'espressione delle loro opinioni, proposte e idee).
- 3) fase della restituzione risulta importante alla pari delle precedenti, in quanto permette di valorizzare le idee di ciascun partecipante, di dare spazio e voce ad ognuno, contestualizzando pensieri e prospettive.
- 4) Infine, la valutazione si manifesta e esprime le proprie potenzialità soprattutto nell'analizzare il processo partecipativo ma anche l'impatto che ha prodotto.

Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 1 - Coordinamento del progetto
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 6 "Tirocini di inclusione"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"

Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

Linea 1 "Coordinamento del progetto"

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l'attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario

Il coordinatore strategico (CS) ha un ruolo di programme manager per l'insieme del progetto e di project manager per le azioni progettuali non assegnate ai coordinatori tecnici (CT); questi ultimi hanno il ruolo di project manager specificamente per le azioni "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada" e "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione". Il CS definisce il piano di lavoro, gli strumenti collaborativi e il piano di monitoraggio dell'intero progetto in stretto raccordo con i CT.

Il CS è responsabile della pianificazione, direzione, avvio, monitoraggio, controllo e chiusura del progetto, nonché della gestione del team: motivare gli individui coinvolti nel progetto per consentire la realizzazione degli obiettivi. In particolare deve:

- gestire le performance del progetto durante tutto il ciclo di vita del progetto
- gestire le attività di inizio, avanzamento e chiusura di ciascuna fase del progetto
- gestire la chiusura del progetto

Per effettuare queste operazioni, il coordinatore strategico deve possedere forti competenze di comunicazione e ottime abilità nella gestione dei rapporti interpersonali, buone doti di leadership e di costruzione del team. Capacità di problem

solving e di motivazione e valutazione delle risorse. Il coordinatore strategico dovrà creare e mantenere un clima collaborativo e di coinvolgimento di tutte le risorse umane coinvolte nel progetto al fine di favorire l'integrazione delle competenze. Molto importanti sono i rapporti con i due coordinatori tecnici che forniscono risorse al progetto con i quali si costituirà un project management team. Anche i coordinatori tecnici andranno selezionati per capacità professionale, metodologica, personale e sociale. Il coordinatore strategico si occuperà dell'attività di regia e promozione dei patti educativi di comunità che rappresentano lo strumento per una nuova visione di scuola capace di leggere i bisogni della comunità educante e di trarre suggestioni dai saperi presenti nel territorio. Inoltre il coordinatore strategico garantirà l'interfaccia con il team di progetto, comitato di consultazione dei beneficiari e il comitato di gestione paritetico che si riuniranno periodicamente al fine di svolgere le singole fasi del progetto.

I coordinatori tecnici si occuperanno di:

1. coordinamento delle attività riferite a "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada" e "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione";
2. definizione e gestione dei percorsi di coinvolgimento partenariale che accompagneranno la realizzazione delle iniziative;
3. contributi alle attività di analisi e studio a supporto dei processi decisionali ;
4. progettazione di soluzioni tecniche ;
5. impostazione delle attività di monitoraggio del Progetto (es. processi di raccolta dati per il popolamento degli indicatori e la raccolta delle informazioni necessari alle attività valutative);
6. coordinamento iniziative di disseminazione e capitalizzazione dei risultati
7. raccordo con gli altri professionisti incaricati nei diversi Gruppi di lavoro tematici per ogni linea di attività

Si prevede una co-location dei tre coordinatori in modo da favorire la loro capacità di lavorare in gruppo. Il coordinatore strategico dovrà gestire le comunicazioni con i membri del team in modo strutturato e continuativo; fissando gli obiettivi di ciascuno e i piani di lavoro, in modo da determinare un clima complessivo di certezza organizzativa; valutando periodicamente ed insieme con il team l'efficacia delle modalità e degli stili di comunicazione adottati, gli stati di avanzamento del progetto, i rischi, le criticità.

Il coordinamento si baserà sulla formulazione di un management kit di progetto condiviso contenente:

- obiettivi e risultati attesi delle varie unità organizzative;
- un piano di lavoro e cronoprogramma;
- milestone e piano di monitoraggio;
- governance e regole procedurali formali per la gestione della partnership;
- piano rischi e mitigazione;

nonché di strumenti di lavoro digitali per la comunicazione interna, la gestione documentale e la rendicontazione.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

Sono previsti due comitati a livello strategico e programmatico:

- Il comitato di consultazione e pilotaggio dei beneficiari (CCP)
- Il comitato di gestione paritetico (CGP)

Il primo rappresenta il luogo stabile di consultazione e co-decisione e sarà costituito dai rappresentanti dei vari gruppi di ragazze e di ragazzi che partecipano alle attività del Centro ed esprimerà 3 componenti per il CGP, in coerenza con le raccomandazioni dello YAB (Youth Advisory Board) e delle "Linee Guida per la Partecipazione di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi". Il Centro, infatti, nella progettazione delle attività, nella loro comunicazione, nel monitoraggio e nella valutazione assume l'ascolto di ragazzi/e e la cultura della loro partecipazione, quale "elemento intrinseco di tutti i processi decisionali nelle questioni che li riguardano". Il CCP si riunirà almeno una volta ogni trimestre.

Vi sono vari rischi connessi alla non intenzionale imposizione di un modello dall'alto, la non comprensione dei

meccanismi di partecipazione derivante anche da barriere socio-culturali, il mantenimento di una visione adulto-centrica del Centro e dei suoi processi di funzionamento. Per mitigare tali rischi si applicheranno le linee guida sopracitate :

R1 formalità-formalismo, Soluzione (S): Autenticità: ovvero chiara e coerente intenzionalità;

R2 astrattezza, visione adulto-centrica, mancanza di ascolto; S: Concretezza/utilità: si parte da bisogni e interessi reali espressi dai ragazzi e dalle ragazze; Fiducia: come percorso graduale che vede l'adulto motivato e coinvolto ad accompagnare con l'ascolto e il dialogo il processo di partecipazione ;

R3: non adeguata chiarezza nella definizione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità, scarso coinvolgimento; S: Responsabilità: da condividere nel rispetto dei ruoli, l'adulto deve "cedere spazi di autorità"; Cura del contesto: come elemento facilitante i processi, le attività e i momenti della partecipazione.

Le risorse che si intende mettere in campo, di conseguenza consistono nel coinvolgere i ragazzi/e fin dalla fase di analisi e progettazione dei servizi e dei meccanismi di funzionamento e di rappresentanza, chiarendo loro anche le finalità degli istituti di partecipazione (Comitato di Consultazione e pilotaggio), i livelli di responsabilità, le aspettative reciproche, l'impegno assunto per sé e per gli altri membri dei gruppi rappresentati. Tale processo comunicativo e di coinvolgimento attivo dei ragazzi e delle ragazze non va mai dato per scontato, pertanto dovrà essere reiterato almeno annualmente affinché siano garantite in tutte le fasi del progetto tali precondizioni.

UNA RISORSA FONDAMENTALE per anticipare e gestire le criticità saranno GLI OPERATORI (educatori, assistenti, consulenti, etc..) cioè tutti gli adulti che operano nella struttura che devono avere chiaro il ruolo e le funzioni del Comitato per accompagnarne la formazione e il funzionamento in itinere secondo un approccio non adulto-centrico, ma di ascolto attivo, promotore di responsabilizzazione, protagonismo, fiducia e confronto. A tale proposito sarà curata la formazione continua degli operatori e la loro supervisione.

In merito alla criticità connessa alle difficoltà socio culturali e linguistiche che potrebbero portare come conseguenza una non adeguata presenza di ragazze e ragazzi con background migratorio nel Comitato di consultazione saranno attivate le RISORSE DEI MEDIATORI CULTURALI che accompagneranno tutte le fasi di costituzione e scelta dei rappresentanti, definizione dei meccanismi e delle modalità di funzionamento, incontri operativi, gestione e comunicazione delle decisioni assunte dal Comitato. Saranno attivate le risorse già presenti nel territorio (Casa delle Culture) e quelle attivabili con le risorse del presente progetto in stretta integrazione e continuità.

Ulteriore risorsa da attivare per gestire la criticità di una discontinuità della partecipazione sarà data dai PEER ovvero dalla valorizzazione di ragazze e ragazzi più motivati e attivi che potranno fungere da leader positivi e motivatori dei compagni verso la partecipazione attiva, scegliendo insieme agli adulti di riferimento del Comitato, gli strumenti e le modalità più idonee di comunicazione e coinvolgimento che tengano conto delle caratteristiche dei soggetti da includere nel processo partecipativo (età, genere, interessi, back ground culturale, etc.). Le strategie di coinvolgimento e comunicazione adottate dai componenti il Comitato per mantenere alta la partecipazione ed il coinvolgimento dei giovani saranno co-costruite in modo flessibile, valutate negli esiti e modificate in itinere se necessario. Una ulteriore azione per facilitare il coinvolgimento e la partecipazione può essere rappresentata dalla "REDAZIONE PARTECIPATA" che cura la comunicazione del Centro e delle sue iniziative attraverso i laboratori e le botteghe descritte nelle linee d'azione 2 e 3.

Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

- a) attività aggregative e socioeducative;
- b) attività di educativa di strada;
- c) facilitazione famiglie e comunità;
- d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di

criticità si rilevano e come si intende risolverli

Il progetto di gestione del Centro di aggregazione dovrà dare risposta ai bisogni di aggregazione sociale, ricreativa, di orientamento e informazione dei ragazzi coinvolti, promuovendo la cultura dell'agio e del benessere psico-fisico dei giovani utenti. Il centro prevede una frequenza sia a libero accesso che su indicazione e segnalazione dei servizi socio-sanitari territoriali, delle scuole e dei centri di formazione professionale, e di ogni altro youth worker, educatore, animatore che intercetti potenziali utenti del centro nella fascia d'età dagli 11 ai 18 anni. Le attività aggregative e socioeducative si svolgeranno in orario extrascolastico dalle 14.00 alle 19.00 7 giorni su 7 e anche sabato e domenica in relazione alle attività che verranno realizzate a seguito della co-progettazione con gli utenti. Il centro sarà strutturato in modo da poter accogliere in spazi e piani dedicati i ragazzi e le ragazze in modo flessibile e garantendo ad ogni fascia d'età uno spazio e un tempo differenziato di utilizzo.

Gli interventi integrati faranno propri i principi ed i paradigmi della partecipazione dei ragazzi/e, dello sviluppo delle loro competenze formali e informali, dell'ascolto attivo e dell'approccio capacitante, supportando gli eventuali fattori di vulnerabilità e fragilità verso traiettorie evolutive di benessere e autoefficacia.

La principale criticità riscontrata in progetti analoghi consiste nella continuità e fidelizzazione dei beneficiari, pertanto si punta a: co-progettare attività, attrezzature e spazi; co-progettare la comunicazione attraverso l'utilizzo di canali e codici coerenti con il target dei destinatari, con la creazione di una "Redazione partecipata" composta dai giovani e dai professionisti/mentor individuati a tale scopo anche nell'ambito dei laboratori "I try, ci provo" o "I can/io posso"; applicare metodologie educative innovative basate sugli apprendimenti esperienziali, sull'utilizzo di strumenti digitali; scegliere attentamente il personale, con capacità di promuovere il benessere emotivo e sociale e la sua percezione di luogo accogliente, inclusivo, sicuro.

L'efficacia delle azioni dipenderà poi dal grado di fiducia e collaborazione con famiglie e comunità educante: il Centro deve essere riconosciuto come luogo accogliente, inclusivo, sicuro e utile per il benessere e la crescita dei propri figli.

Sarà indispensabile curare la comunicazione, promuovere occasioni di incontro sia presso la struttura (Open Day, feste, incontri tematici), ma anche curare la presentazione del progetto da parte dei coordinatori e dei referenti di ciascuna linea di azione a: Dirigenti scolastici, tutor e referenti degli sportelli di ascolto scolastici; Assistenti sociali, educatori e operatori sociali dei territori, del Centro per le Famiglie, dei centri di aggregazione, educatori e operatori multiculturali; Operatori dei Servizi sanitari: Spazio Giovani, Consultorio giovani, SERDP, Neuropsichiatria, CSM; associazionismo sportivo, culturale, socio-educativo

Le ATTIVITA' AGGREGATIVE E SOCIOEDUCATIVE consentiranno di: accogliere ragazzi/e con un'offerta aggregativa, di socialità spontanea, gioco, attività ricreative confronto e ascolto in grado di soddisfare l'occupazione attiva e propositiva del tempo libero; favorire tra i giovani processi di socializzazione orizzontale (fra pari) e verticale (fra il giovane e adulti competenti), creando peculiari occasioni di incontro in un'ottica di prevenzione primaria e di interazione e integrazione fra culture diverse; promuovere il protagonismo attivo dei giovani, stimolandone la partecipazione e facendo crescere le loro competenze nella co-progettazione di interventi, eventi, azioni; favorire l'espressione della personalità dei singoli stimolandone la creatività, sviluppando competenze trasversali e specifiche e rafforzando l'autostima e l'autoefficacia. Le attività saranno realizzate a piccolo/medio gruppo e personalizzate in particolare per gli utenti inviati dai servizi territoriali:

1. Supporto scolastico e attività extrascolastiche potenziate: attivazione di uno spazio dedicato allo svolgimento dei compiti. L'intervento mira a rafforzare il supporto educativo fornendo risorse aggiuntive e attenzione personalizzata agli studenti che possono acquisire metodologie di studio, e sviluppo di competenze trasversali. Questa attività verrà realizzata in stretta collaborazione con i tutor scolastici degli istituti frequentati dagli utenti;
2. organizzazione e gestione di attività ricreative, manuali, musicali, artistiche e culturali, che rispondano al bisogno di espressione di sé degli utenti; le attività dovranno essere adeguate all'età dei partecipanti e condotte secondo logiche di inclusione, accoglienza e parità di genere; attraverso attività extrascolastiche, il progetto offre opportunità di apprendimento alternativo e arricchente, contribuendo a stimolare l'interesse e la motivazione verso lo studio in ambienti meno formali e più coinvolgenti. Si prevede di organizzare laboratori finalizzati alla individuazione dei propri desideri, aspirazioni, sogni "I dream/io desidero..." ; laboratori finalizzati alla conoscenza ed esperienza di pratiche sportive, artistiche, artigianali "I try /ci provo"; laboratori finalizzati a consolidare e valorizzare le proprie passioni e

competenze "I can/ io posso, sono capace"

3. attività di libera aggregazione: messa a disposizione, di giochi da tavolo, videogames, spazio lettura, attrezzature sportive da utilizzare nel giardino, che i ragazzi/e possano utilizzare autonomamente sotto la supervisione non invasiva di un educatore. Rispetto a queste attività gli stessi partecipanti si daranno regole e tempi di utilizzo/riordino/manutenzione delle attrezzature e dei giochi. L'organizzazione del contesto e degli arredi prevede anche spazi e ambiti dedicati al relax, al dialogo, luoghi più intimi e riservati a scambi relazionali.

4. Momenti di autogestione: al fine di stimolare la partecipazione attiva, la capacità di autoorganizzazione e l'assunzione di responsabilità delle ragazze e dei ragazzi potranno essere previsti momenti di autogestione (feste, incontri con artisti, piccoli concerti, visione di film o eventi sportivi, etc...) inizialmente a carattere sperimentale e a regime con la periodicità definita in itinere. I ragazzi inoltre potranno essere coinvolti anche nella gestione delle risorse, assegnando loro responsabilità diverse in relazione agli obiettivi da raggiungere.

Le ATTIVITA' DI EDUCATIVA DI STRADA prenderanno le mosse dal progetto UdS Ravenna - Unità di Strada Ravenna "Sicuramente Insieme" UdS avviato nel 2021 da una collaborazione tra Comune di Ravenna e AUSL della Romagna che realizza interventi di prevenzione nei contesti formali e informali di aggregazione giovanile e di riduzione del danno. Il progetto, nato a seguito della pandemia da Covid, si dedicava inizialmente a informare, sensibilizzare e ridurre i rischi nei contesti del divertimento, per poi estendersi a interventi di EDS strada in contesti informali di aggregazione giovanile con lo scopo di monitorare i gruppi spontanei che si trovano in contesti cittadini diffusi, fornendo loro informazioni su stili di vita sani (cercando di contrastare, in particolare, condotte additive) e di proporre/far conoscere le realtà dei centri di aggregazione giovanile e la rete dei servizi offerti dal territorio.

L'attività di EDS del Centro sarà incentrata su una costante attività di mappatura e copertura del territorio per l'individuazione dei gruppi informali dei giovani target con almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori e contestuale organizzazione di attività straordinarie e laboratori in strada o presso il Centro (eventi musicali, artistici e sportivi, ecc.) con un lavoro di costruzione di connessioni fra i ragazzi/e che frequentano il Centro e quelli dei gruppi informali individuati, in modo da creare opportunità di incontro, scambio e dialogo nell'ottica della peer education.

FACILITAZIONE FAMIGLIE E COMUNITA'

Per favorire il dialogo, la collaborazione, la partecipazione attiva e l'alleanza educativa con le famiglie si attiveranno le seguenti azioni:

Incontri di benvenuto e presentazione, giornate aperte, eventi speciali: per presentare il centro di aggregazione giovanile alle famiglie nell'ambito dei servizi complessivi del Centro Multifunzionale, illustrandone attività, valori e obiettivi.

Comunicazione e presentazione dei servizi di sostegno alle famiglie: i servizi di consulenza e supporto educativo, ad esempio sportello d'ascolto, incontri informativi e gruppi di sostegno previsti dalla linea 4 possono essere presentati anche a cura dei coordinatori, incontrando associazioni di famiglie, Presidenti dei Consigli di Istituto delle scuole, associazioni di volontariato.

Volontariato e partecipazione attiva: si incoraggeranno le famiglie a costituire gruppi di mutuo aiuto o a partecipare come volontari nelle attività del centro, condividendo le loro competenze e esperienze in relazione alle diverse azioni previste.

Coinvolgimento in processi di valutazione attraverso analisi degli indicatori di partecipazione, questionari, interviste per incoraggiare la riflessione e il miglioramento continuo delle azioni progettuali.

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

Le attività aggregative, ludiche, di studio, creative dovranno prevedere il coinvolgimento e l'autonomia decisionale dei destinatari diretti, promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione e la cittadinanza attiva, favorire lo sviluppo o l'emersione di competenze nuove, talenti, lifeskills; sarà fondamentale potenziare la partnership scuola-territorio grazie alla condivisione di linee comuni nei Patti Educativi di Comunità; attraverso la costituzione nel Centro di gruppi di lavoro formati da ragazzi/e, personale educativo e insegnante, esperti di enti, associazioni, potranno essere ideati e realizzati 5 progetti esperienziali l'anno, che potranno assumere la forma di laboratori Service Learning. Per quanto riguarda questi ultimi sarà strategico partire dalla progettazione comunale in essere denominata Lavori in Comune : azione di coinvolgimento in attività di volontariato di ragazzi/e che vede coinvolti in diversi ambiti di interesse per la comunità, oltre 700 giovani, ma solo durante i mesi estivi; grazie al Centro alcuni di questi progetti potranno ampliare l'attività

durante tutto l'anno. Gli Ambiti attraverso cui fare esperienze concrete e motivanti si possono così declinare: Ambiente: sostenibilità, cura e pulizie delle aree verdi, marine, floro-faunistiche, Arte: realizzazione di Murales per dare volto e nome a servizi cittadini, Mosaici, composizione musicale e scrittura di canzoni, creazione di fumetti, video; Creatività: la sapiente arte del gesto: falegnameria, cura orti e giardini, cucito; EducAzione: attività di inclusione e animazione nei Centri per Disabili, Casa delle Culture, La tua Ravenna: accoglienza turistica, recupero e comprensione di testimonianze storiche, conoscenza di luoghi, edifici significativi nella storia della città, volontariato culturale in occasione di eventi.

A partire da questa esperienza e dalla rete di collaborazioni già attiva, verranno individuate, grazie ad una Call pubblica, le associazioni/ enti interessate e disponibili ad attivarsi per la ideazione e realizzazione dei progetti esperienziali, in condivisione con ragazzi/e sui quali sperimentare le 5 esperienze di Service learning.

Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all’attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l’istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

“L’abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione rappresenta uno dei principali fattori di rischio di disagio. Gli studi più recenti rilevano quanto l’abbandono scolastico precoce abbia costi elevati per gli individui, in termini di maggior rischio di disoccupazione, esclusione sociale e salute della comunità, e anche per la società, causando, oltre ad una riduzione delle potenzialità umane espresse all’interno della rete sociale, con ripercussioni economiche, culturali, relazionali e di tenuta del tessuto sociale stesso, anche un aumento della spesa pubblica.” Il concetto espresso nel suo incipit dal documento della Regione Emilia Romagna: Linee di indirizzo sul ritiro sociale – Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello, ci guida nella realizzazione dell’intero progetto e, nello specifico, nella definizione delle azioni e degli interventi previsti nella linea di attività 3.

I destinatari di questa linea sono giovani dai 16 ai 19 anni che sono sul limite della dispersione scolastica o che hanno già lasciato negli ultimi due anni ogni percorso formativo e non ancora intrapreso alcun percorso lavorativo. Entrambe le categorie di destinatari prevedono una prima fase di intercettazione da realizzarsi congiuntamente con le scuole secondarie di primo e secondo grado facendo particolare riferimento alla Rete delle scuole costituita dall’IPS Olivetti Callegari (con ACCORDO DI RETE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR Missione 4 – Investimento 1.4 Prot. 0001399 del 03/02/2024) e con i Centri di Formazione Professionale e gli istituti per l’Istruzione e Formazione Professionale (leFP) attivi sul territorio.

La rete, costruita nell’ambito del sopracitato progetto, dal titolo “FuturiAmoci..... non DisperdiAmoci” e che si intende consolidare ed espandere con il presente progetto, mira a:

- potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo anche in un’ottica di genere tramite un approccio globale e integrato teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti lavorando tra scuola e fuori scuola grazie ad alleanze tra scuola, risorse del territorio, enti territoriali, comunità locali, organizzazioni del volontariato e terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuola e l’orientamento;
- promuovere l’inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l’educazione digitale integrata per le

persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;

- favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la preparazione di percorsi, anche personalizzati, di seconde opportunità rivolte ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

Tale progetto è stato capace di lanciare una rete di istituti che, in un periodo dal 03/02/2024 al 31.12.2024, hanno attivato congiuntamente:

1. Percorsi di mentoring e orientamento
2. Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento
3. Percorsi per il coinvolgimento delle famiglie
4. Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari

Con il presente progetto si intende espandere i percorsi realizzati, offrendo, tramite lo spazio multifunzionale messo a disposizione del Comune, uno spazio alternativo per gestire congiuntamente nuovi percorsi.

Tale rete, che si intende allargare alla totalità degli istituti scolastici secondari di II grado del territorio comunale, costituirebbe un canale per intercettare i/le giovani da coinvolgere nell'ambito del progetto.

Tra i destinatari da coinvolgere vanno citati anche gli studenti sospesi dalle attività scolastiche per provvedimento disciplinare. I comportamenti antisociali che i ragazzi a volte esprimono, le manifestazioni di disagio che sfociano in aggressività nelle relazioni fra coetanei, coi docenti e il personale scolastico, i gesti vandalici nei confronti delle strutture, causano spesso provvedimenti di sospensione disciplinare ed innescano cicli viziosi di isolamento ed esclusione. Durante la sospensione dagli ambienti scolastici, gli studenti si trovano di fronte a un momento delicato che richiede attenzione e interventi mirati. In questo periodo, la permanenza a casa potrebbe rappresentare un'opzione comune, ma spesso risulta priva di stimoli educativi e di supporto. È importante considerare che lasciare gli studenti sospesi senza un'adeguata struttura può contribuire a un senso di isolamento, limitando le opportunità di apprendimento e di sviluppo personale. Durante la sospensione infatti, l'opportunità di partecipare a programmi strutturati di supporto presso il Centro, anche con il contributo di associazioni di volontariato, può contrastare questo scenario. Offrendo un ambiente alternativo e inclusivo, tali attività permetteranno agli/alle studenti di sperimentare un apprendimento diversificato e di costruire relazioni sociali significative al di fuori dell'ambiente scolastico tradizionale. Altri canali di intercettazione sono gli sportelli di ascolto attivi nelle scuole, i servizi sociali territoriali, il Centro per le Famiglie, i Centri di aggregazione Giovanile, gli operatori dell'educativa di strada. Infine le famiglie che, attraverso le iniziative pubbliche di presentazione del nuovo Centro multifunzionale nonché attraverso la campagna di sensibilizzazione e comunicazione social, potranno accedere al Centro e segnalare la necessità di percorsi di riorientamento, motivazione e interventi per rinforzare l'autostima e la consapevolezza di sé per i propri figli e figlie. La fase di presa in carico sarà articolata a partire da colloqui individuali con ragazzi/e e le loro famiglie per comprendere le motivazioni dell'abbandono, identificare le risorse e le potenzialità presenti, le competenze da potenziare, definire un piano personalizzato di azioni, i tempi e le modalità di verifica.

Partendo dall'esperienza del citato progetto dell'IPS Olivetti-Callegari, intitolato "Futuriamoci ... non disperdiamoci", sulla prevenzione della dispersione scolastica che si concluderà al 31/12/2024, il Centro potrà fornire opportunità ed esperienze per attivare i processi di empowerment e acquisizione di soft skills attraverso:

- laboratori artistici e creativi (musica, teatro, mosaico e ceramica, scrittura creativa...)
- laboratori in ambito agro-alimentare (panificazione, pasticceria, orticoltura, etc..)
- laboratori di coding e informatica
- laboratori di formazione ai mestieri artigianali

sia svolti presso la struttura che nella rete dei partner aderenti al progetto attraverso l'individuazione di imprese, artigiani, libero-professionisti.

Fare laboratorio significa infatti creare un ambiente d'apprendimento dove determinati strumenti rispondano alle necessità di ragazzi/e e al loro personale modo di apprendere. La metodologia laboratoriale viene vista in questa ottica come trasversale, tenendo conto delle forme multiple di intelligenza: verbale, linguistica, logico-matematica, informatica, grafico-pittorica, musicale, affettiva. I laboratori saranno realizzati in relazione e coordinamento con quelli previsti nella linea 2 in quanto i destinatari possono essere sia i ragazzi e le ragazze che frequenteranno il centro di aggregazione, sia il target più specifico della presente linea di intervento.

Pertanto ai ragazzi/e saranno proposte anche le attività di libera aggregazione e sportive del Centro e la partecipazione, tramite propri rappresentanti, al Comitato di Consultazione.

Le esperienze ludico-laboratoriali saranno affiancate da momenti di tutoraggio, mentoring supervisione e follow up costanti individuando un tutor per ciascun ragazzo e momenti di verifica periodica da parte dell'equipe socio-pedagogica, per individuare i possibili percorsi:

RIENTRO A SCUOLA prevedendo azioni di supporto allo studio individualizzato o di gruppo in stretta collaborazione con i docenti e i tutor scolastici

RITORIENTAMENTO: individuazione di un percorso scolastico-formativo alternativo (in collaborazione con i Centri di formazione professionale e il CPIA)

INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO orientamento verso il mercato del lavoro in collegamento con la rete degli enti accreditati GOL e Centro per l'impiego.

I ragazzi e le ragazze saranno accompagnati nei laboratori da una equipe multidisciplinare composta da educatori-tutor, mediatori culturali, ma anche da professionisti o imprenditori individuati nell'ambito del Protocollo Giovani Competenze Lavoro (sottoscritto nel 2021 tra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per il Lavoro e CCIAA di Ravenna, con il coinvolgimento del tavolo provinciale delle associazioni imprenditoriali di Ravenna, per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro con particolare riferimento al mondo giovanile ed aiutare i ragazzi e le ragazze a trovare la loro strada per il futuro in questo territorio) che si candideranno a svolgere questa attività di orientamento, affiancamento e "apprendistato socio-professionale".

I tirocini e gli stage saranno una valida proposta per coloro che intenderanno entrare nel mercato del lavoro: per approfondimenti si rimanda alla linea di attività 6 Tirocini di inclusione.

Un'importante esperienza pregressa che è stata sperimentata nel territorio ravennate in questi anni è il Progetto Scuola Bottega realizzato attraverso i finanziamenti della LR 14/2008 dalla Cooperativa sociale il Faro in collaborazione con gli Istituti secondari di secondo grado e artigiani/professionisti che si rendono disponibili ad accogliere gli/le studenti in un percorso di introduzione al lavoro durante l'orario scolastico.

La Scuola Bottega fonda le proprie radici sul metodo del learning by doing. In questi anni sono state realizzate le seguenti Botteghe:

Bottega di panificazione, pasticceria e ristorazione

Bottega viticola, di vivaismo e floricoltura

Bottega di grafica e progettazione

Bottega di murali e arte

Bottega di meccanica

Bottega dell'attualità

Le Botteghe sono il ponte che collega filiere formative e filiere produttive.

L'esperienza di Scuola-Bottega è sempre stata positiva, unica criticità le risorse limitate finora dedicate al progetto che riducevano conseguentemente l'accesso di ragazzi/e alle botteghe. Con le risorse del nuovo progetto, sarà possibile ampliare l'offerta delle Botteghe a molti più ragazzi e ragazze.

Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'adolescenza rappresenta un periodo critico per lo sviluppo psichico dell'individuo: si caratterizza per essere una fase di cambiamento durante la quale avvengono crescita e costruzione della competenza sociale e cambiamenti neurobiologici e psicosociali essenziali. Il fallimento di questo compito evolutivo porta all'esordio di un disturbo psichico.

Tra gli obiettivi nel lavoro con gli adolescenti c'è quello di fornire strumenti agli operatori per intervenire con i genitori che vivono anch'essi il processo di crescita e di costruzione di identità dei ragazzi e delle ragazze: le figure genitoriali però, sempre più spesso, subiscono questi processi senza riuscire ad esserne parte valoriale integrante.

Il ruolo materno e quello paterno sono stati reinterpretati in un contesto affettivo e culturale nuovo che si è dovuto adattare alle crisi dell'adulto, alla caduta dei grandi valori, alla complessità sociale e all'arrivo delle nuove tecnologie. Oggi si assiste sempre più al bisogno di supporto da parte dei genitori di adolescenti e sempre più diventa importante sostenere lo sviluppo di competenze genitoriali che ben si adattino ai cambiamenti culturali e che aiutino a leggere in modo non standardizzato i bisogni e i comportamenti emergenti e attuali dei preadolescenti e degli adolescenti.

"Occorre (...) una rete di adulti autorevoli, davvero capaci di sostenere il ragazzo o la ragazza alle prese con il doloroso e pervasivo sentimento di vergogna sperimentato di fronte alla propria sensazione di essere inadeguato, fallibile, non all'altezza. Solo testimoniando l'inevitabilità del fallimento durante la crescita, l'adulto può cercare di prevenire reazioni esagerate, contro di sé o rivolte ad altri, così diffuse nello scenario degli adolescenti di oggi. Senza fallimento, non c'è crescita, senza delusione e dolore non c'è possibilità di costruire il percorso che conduce alla realizzazione del vero Sé di ognuno di noi" [Piano pluriennale per l'adolescenza Regione Emilia Romagna 2018-2020].

Negli ultimi anni sono aumentate notevolmente le iniziative a supporto di genitori ma anche di insegnanti che non dobbiamo dimenticare essere gli attori che dovrebbero garantire quotidianamente la crescita delle nuove generazioni.

"Prendersi cura della salute degli adolescenti non significa soltanto garantire il diritto alle prestazioni sanitarie ma richiede attenzione alle specificità dell'età, degli ambienti di vita, del ruolo della famiglia. L'attenzione alla specificità in adolescenza è fondamentale sia per i rapidi cambiamenti evolutivi che avvengono in un breve arco temporale, sia per la necessità di coinvolgere la famiglia nell'attuazione degli interventi, sia per la rilevanza e l'influenza degli ambienti di vita sugli adolescenti. Gli interventi devono essere mirati, tempestivi, specifici, condotti con un approccio transculturale e devono tener conto dei fattori protettivi e dei fattori di rischio presenti, della capacità supportiva della famiglia, delle risorse del contesto e utilizzare modalità di comunicazione appropriate" [Piano pluriennale per l'adolescenza Regione Emilia Romagna 2018-2020].

Il Piano Adolescenza della Regione Emilia Romagna prevede tre piani di azione che consentono attraverso un "patto educativo" di condividere la responsabilità sociale che permette la crescita dei ragazzi e delle ragazze: uno dei terreni di azione è il dialogo che prevede un ascolto attivo degli adulti di riferimento partendo proprio dai genitori.

Nel Comune di Ravenna, l'azienda USL della Romagna ha recentemente attivato, a seguito della condivisione nel tavolo interistituzionale, distrettuale sull'adolescenza il Centro Adolescenza MYLab 14-25#.

Questo si connota per essere uno spazio adolescenza che persegue il modello biopsicosociale di approccio alla gestione del disagio/psicopatologia degli utenti target capace di valutare sia i fattori di rischio che i fattori protettivi e che prevede una forte integrazione sociosanitaria secondo il modello stepped care ascendente e discendente. Fra gli interventi in essere sono inclusi la creazione di percorsi di cura dedicati ad accesso facilitato in grado di garantire continuità e trasversalità e la possibilità di offrire uno spazio di consultazione per genitori, insegnanti e, più in generale, per gli adulti di riferimento.

Azioni

In coerenza con le attività descritte in riferimento alla presente linea ("ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia, nonché un contenimento per le difficoltà affrontate dalla famiglia e un aiuto per far fronte ai primi sintomi dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere, nonché sensibilizzare rispetto a situazioni complesse ..."), lo "Spazio multifunzionale di esperienza" dovrà garantire:

Accoglienza e ascolto in libero accesso, con compilazione della scheda di triage;

Consultazione psicologica ai genitori (individualmente o in coppia) per conflittualità e/o problematiche relative ai figli adolescenti e compatibili con la fase evolutiva di quest'ultimi;

Interventi psicoeducativi di gruppo rivolti a genitori di preadolescenti ed adolescenti, in particolare su temi relativi alla gestione del conflitto, la lettura dei bisogni, la sintonizzazione emotiva;

Consultazione breve al nucleo familiare – (3-4 incontri), con eventuale orientamento e raccordo agli altri servizi della rete socio-sanitaria e di volontariato;

Attivazione di ruote comunitarie in presenza e online, che favoriscano il confronto tra i genitori sulle inquietudini/preoccupazioni comuni su temi target e l'interscambio "peer to peer" delle strategie/soluzioni adottate, oltre che, il possibile sviluppo di reti informali;

Avvio di gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per genitori di ragazzi/e con problematiche che comportano maggiori difficoltà sul piano dell'inclusione sociale (ritirati, portatori di lievi disabilità o di patologie organiche croniche ecc.), creando spazi dentro cui le figure genitoriali abbiano la possibilità di condividere difficoltà e fatiche nell'accompagnare e nello stare accanto ai loro figli in un'età in cui alle "fisiologiche" criticità dell'adolescenza si aggiungono altre dimensioni di complessità e di sofferenza. I gruppi AMA possono permettere ai genitori non solo di implementare, nel confronto con gli altri, i propri strumenti relazionali ed educativi, ma altresì favorire meccanismi di conforto e d'identificazione che attenuano la spirale della solitudine in cui si trovano sovente gli stessi adulti di riferimento di questi ragazzi/e; ridurre l'isolamento sociale, partecipando progressivamente e in modo attivo a reti di reciproco supporto.

Su base bimestrale dovranno essere definite e programmate: l'attività per gruppi di genitori, la consulenza individuale e le attività di sensibilizzazione e comunicazione anche in relazione alle necessità espresse dalle famiglie del territorio.

TARGET

Il progetto si rivolge ai genitori di preadolescenti e adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 21 anni.

STAKEHOLDER

- o AUSL
- o Medici di Medicina Generale
- o Pediatri di Libera scelta
- o Pediatria di Comunità
- o Centro per le famiglie
- o Scuole

INDICATORI DI PROCESSO E DI RISULTATO

La valutazione che avrà l'obiettivo di monitorare il progetto avverrà con la raccolta dei seguenti dati di attività:

- numero accessi alle consulenze;
- numero di consultazioni brevi al nucleo familiare;
- numero di accessi ai gruppi psicoeducativi;
- numero di accessi ai trattamenti brevi di gruppo;
- numero di accessi alle ruote comunitarie.

Gli indicatori saranno:

- Tasso di incidenza (numero accessi/popolazione target x 10000)
- Percentuale casi di drop out su numero accessi.

Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'èquipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Prendersi cura degli adolescenti richiede la presenza di una rete territoriale multiprofessionale con competenze specifiche ma anche la collaborazione tra gli ambiti sanitario, sociale ed educativo: è necessaria una continuità tra promozione del benessere, prevenzione e cura. Quando si parla di cura degli adolescenti diventa importante che tutto il territorio e le sue risorse siano attivati e che tutte le esperienze (auto-mutuo-aiuto) siano sostenute.

L'obiettivo è quello di promuovere, tutelare e ristabilire la salute relazionale e psichica degli adolescenti attraverso la facilità di accesso, il percorso di accoglienza, la valutazione del disagio ed un insieme di azioni di sostegno e di cura volte a garantire un aiuto funzionale su obiettivi specifici in collaborazione con la rete dei servizi sociali, educativi, scolastici, aggregativi. Lo spazio multifunzionale garantirà una stretta interconnessione tra Sociale e Sanitario in un'ottica preventiva, in grado di riconoscere ed affrontare le diverse espressioni del complessivo disagio, orientando il giovane verso il percorso più appropriato (servizi sociali, gruppo esordi e servizi di 2° livello).

Azioni

In coerenza con le attività descritte in riferimento alla presente linea ("sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze, come primo ascolto per affrontare crisi temporanee, orientare verso i servizi specialistici e promozione della capacità di comprendere le proprie emozioni e sviluppare competenze relazionali"), lo "Spazio multifunzionale di esperienza" dovrà garantire la disponibilità del servizio cinque giorni a settimana per 5 ore al giorno e svolgere le seguenti attività:

Accoglienza e ascolto in libero accesso, con compilazione della scheda di triage.

Consultazione psicologica individuale (fino a 3-4 colloqui) orientati a favorire l'adozione di strategie di coping e problem solving, gestione delle emozioni e dello stress, accettazione della frustrazione, elaborazione di eventi critici.

Percorsi di gruppo a valenza psicoeducativa per lo sviluppo delle life skills (consapevolezza e gestione delle emozioni, autoregolazione dei propri comportamenti e capacità di mettere in atto strategie funzionali di coping) e social skills (competenze sociali e comunicative). Tali percorsi psicoeducativi saranno strutturati soprattutto sulle seguenti aree tematiche:

- ü discriminazione e violenza di genere
- ü bullismo - cyberbullismo
- ü ritiro sociale
- ü esclusione di coetanei portatori di disabilità
- ü utilizzo scorretto dei social network.

Trattamenti brevi di gruppo (6-8 incontri), svolti mediante modelli validati d'intervento psicologico (Mindfulness, ACT adolescenti ...) per target specifici di ragazzi con comuni aree di disagio (disordini del comportamento alimentare e relazioni disfunzionali col cibo e col corpo, dipendenze da social network, difficoltà di relazione socio-affettiva). I gruppi verranno condotti abitualmente da uno psicologo in co-conduzione con la figura dell'educatore.

Percorsi e attività laboratoriali che incoraggino i giovani nel promuovere i propri progetti, valorizzando il loro coinvolgimento e la loro partecipazione attiva.

Laboratori esperienziali per adolescenti 13-21 anni a rischio ritiro scolastico e sociale.

Interventi di peer education che coinvolgano i ragazzi in prima persona nel supporto e nell' inclusione dei coetanei più fragili, e che favoriscano la diffusione della cultura delle buone relazioni.

Invio e messa in rete con gli altri servizi di primo e secondo livello da parte dell'equipe multidisciplinare, nel caso di riscontro di fattori di rischio psicopatologico o di psicopatologia conclamata (uso di sostanze, condotte auto o eterolesive, sintomatologia di marcato ritiro, disturbi del comportamento alimentare, marcata disregolazione emotiva, ...).

Consultazione ed orientamento con altri agenti della rete (scuola, associazioni...).

Rafforzare la mappatura e la conoscenza reciproca, tra le diverse agenzie, delle opportunità del territorio attivate dai soggetti del terzo settore: associazionismo sociale, culturale, educativo, sportivo e volontariato giovanile, anche individuando interlocutori e punti di riferimento fondamentali (stakeholders) che possono contribuire in modo significativo ai progetti per la loro connotazione di vicinanza e informalità che li contraddistingue e che può

rappresentare un elemento di facilitazione alla prossimità.

Attività di supervisione – intervizione all'équipe socioeducativa a cura dello Psicologo con funzioni di coordinamento almeno due volte al mese.

TARGET

Il progetto si rivolge ai giovani di età compresa tra gli 11 e i 21 anni con il possibile coinvolgimento degli adulti che hanno relazioni significative con gli adolescenti (genitori, insegnanti, educatori ecc.).

STAKEHOLDER

AUSL

Medici di Medicina Generale

Pediatri di Libera scelta

Pediatria di Comunità

Centro per le famiglie

Scuole

Associazioni ricreative e sportive

Centri di aggregazione

INDICATORI DI PROCESSO E DI RISULTATO

La valutazione che avrà l'obiettivo di monitorare il progetto avverrà con la raccolta dei seguenti dati di attività:

- numero accessi alle consulenze;
 - numero accessi ai percorsi di counselling
 - numero di accessi ai gruppi a valenza psicoeducativa;
 - numero di accessi ai trattamenti brevi di gruppo;
 - numero di accessi ai laboratori esperienziali;
 - numero di interventi formativi/informativi con le agenzie del territorio.
- Gli indicatori saranno:
- Tasso di incidenza (numero accessi/popolazione target x 10000)
 - Percentuale casi di drop out su numero accessi.
 - Percentuale di casi accompagnati ad altri servizi su numero accessi.

Linea 6 “Tirocini di inclusione”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Questo ambito prevede l'individuazione e l'incremento di possibilità di inserimento in attività strutturate, che possano anche rappresentare occasioni per recuperare e/o sviluppare abilità e capacità personali, professionali e relazionali, e che possano al contempo favorire la coesione sociale ed il rafforzamento dei legami sociali. Il percorso intende offrire ai destinatari un'opportunità formativa e professionalizzante, attraverso l'inserimento in aziende e attività commerciali del territorio. Al contempo il progetto vuole offrire al giovane l'opportunità di mettere in gioco le proprie risorse, sperimentarsi nella costruzione di relazioni in un contesto diverso da quello di provenienza e di creare nuove appartenenze. Complementari a tali azioni sono previste le misure di accompagnamento personalizzato ai percorsi abilitativi ed occupazionali, sia in termini di definizione preliminare del percorso stesso (es. sostegno delle competenze

pre professionali e incremento dell'occupabilità dei beneficiari) e individuazione e reperimento dei luoghi di svolgimento delle attività, sia in termini di gestione e accompagnamento durante lo svolgimento del tirocinio. Nell'ambito del percorso di coprogettazione potranno essere condivise modalità di promozione e creazione di sinergie possibili tra interventi di politiche attive del lavoro, per incrementare le opportunità e aumentare l'efficacia dei percorsi, nonché proposte di percorsi di avviamento all'auto-imprenditorialità, prevedendo accompagnamenti mirati in termini sia di competenze sia di accesso al credito.

Il percorso si pone i seguenti obiettivi

- Sostegno all'inclusione sociale e integrazione del giovane nel contesto di appartenenza attraverso percorsi individualizzati di orientamento vocazionale e tutoring finalizzati all'ampliamento delle competenze civiche, sociali e professionali, nonché esperienze pratiche di tirocinio;
- Promozione in tutte le fasi del progetto di azioni che favoriscono la parità di genere, le pari opportunità e l'intercultura attraverso l'utilizzo di specifiche risorse umane professionali e metodi formativi adeguati alle specifiche situazioni personali dei beneficiari del progetto;
- Sensibilizzazione del contesto economico e produttivo locale per l'incontro domanda-offerta al fine di aumentare le opportunità occupazionali mediante incontri/evento ;
- Implementazione di collaborazioni, co- progettazione e azioni specifiche nella rete territoriale che a livello locale
 - Sostegno alla diffusione di buone prassi attraverso la codificazione del modello sperimentato e la replicabilità dell'esperienza
- Sensibilizzare il tessuto produttivo

Il progetto è articolato in :

- Attività di orientamento e bilancio delle competenze.
- Definizione del progetto formativo. Per il tirocinio finalizzato all'inclusione sociale, la Regione ha previsto uno specifico modello di progetto formativo personalizzato (Allegato 3 DGR 1143/2019). Il soggetto pubblico che ha in carico il tirocinante individua e indica al soggetto promotore gli obiettivi formativi del tirocinio, che possono essere competenze socio-relazionali e/o competenze tecnico-professionali relative a una qualifica.

Il Progetto Personalizzato (PP) per ciascun tirocinante, con obiettivi specifici declinati sui bisogni dei beneficiari, predisposto sulla base del modello definito dalla Regione Emilia Romagna, sottoscritto da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'esperienza di tirocinio, definisce le competenze da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale, autonomia della persona e riabilitazione, le attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio; gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio; i diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio: tirocinante, tutor del Soggetto Promotore, tutor del Soggetto Ospitante e Case Manager del Soggetto Giuridico che ha in carico il tirocinante.

Il tirocinio si svolge presso la sede del datore di lavoro.

Si intendono attivare n. 25 tirocini , della durata di 8 mesi. Il tirocinante riceve mensilmente un'indennità minima di 450 euro. Nel corso dell'esperienza, al tirocinante deve essere garantito l'accesso alle conoscenze e competenze necessarie a raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal suo progetto individuale.

- Valutazione dei progetti con particolare riferimento a qualità del progetto di tirocinio: chiarezza e coerenza dei contenuti e capacità di raggiungimento degli obiettivi dichiarati; eventuali prospettive occupazionali, valutate con riferimento sia a competenze e professionalità acquisibili durante il percorso e spendibili sul mercato del lavoro; capacità del progetto di generare opportunità di riattivazione sul piano motivazionale e professionale del tirocinante, anche attraverso attività e servizi collaterali.

Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

Lo spazio individuato da dedicare alle attività progettuali descritte è il Centro Valtorto. Il centro è stato oggetto di lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione strutturale, ultimati nella primavera 2021, progettati per accogliere nello spazio una nuova offerta educativa, ludica e aggregativa rivolta a giovani, giovanissimi e alle famiglie del territorio.

Il Centro Valtorto, ex scuola elementare si trova in una località di Ravenna che ha acquisito, dopo l'alluvione del maggio 2023, un grande valore simbolico: la località di Fornace Zarattini è stata allagata e molte abitazioni ed edifici commerciali e artigianali hanno subito gravi danni. Il Valtorto nei giorni dell'emergenza è diventato un hub logistico e amministrativo per la distribuzione dei materiali, l'organizzazione dei volontari e la raccolta delle prime pratiche di assistenza per l'autonoma sistemazione. In quei giorni il centro di aggregazione giovanile venne spostato presso la scuola Secondaria Don Minzoni che si trovava in una zona della città non inondata. Dopo l'emergenza, i giovani si sono riappropriati della loro sede e sono partite le attività di riqualificazione della struttura per i danni causati dall'alluvione in particolare all'area esterna. Sono in corso infatti lavori di qualificazione per un costo complessivo di circa 60.000 euro che prevedono:

- demolizione e rifacimento di porzioni di marciapiede in lastre di cemento degradate;
- demolizione e rifacimento di porzioni di recinzione degradate per aumentare la fruibilità del giardino da parte degli utenti del centro;
- posa di pavimentazione per esterni per la realizzazione di un campo da mini basket con fornitura e posa in opera di canestro da basket ;
- revisione del sistema di allontanamento delle acque meteoriche mediante caditoie da posizionare nell'area cortilizia e da collegare al sistema fognario esistente;
 - fornitura di arredi per l'esterno (panchine, tavoli, ...);
 - sostituzione di due porte in legno degradate

L'immobile è di proprietà del Comune di Ravenna e di competenza dell'U.O. Qualificazione e Politiche giovanili, è raggiungibile tramite mezzi pubblici e tramite pista ciclabile, oltre che ovviamente in auto. Sorge su un'ampia area cortilizia e si compone di due piani, collegati da una scala interna, della superficie di circa 260 mq. Al piano terra sono presenti, oltre ai servizi igienici, un'ampia sala con annessa una cucina attrezzata. Al primo piano si trova un ampio ingresso adibito a spazio lettura e gioco, un ampio salone e un'altra stanza, oltre a doppi servizi igienici. I saloni presenti sia al piano terra che al primo piano saranno suddivisi mediante pareti mobili in due stanze ciascuno per permettere un utilizzo maggiormente flessibile e modulabile rispetto alle attività svolte. L'accesso al centro è costituito da dei vialetti in ghiaia battuta e di lastre in cemento prefabbricate e dotato di rampa di accesso per disabili, mentre dovrà essere realizzato un impianto di collegamento fra il primo e il secondo piano (ascensore esterno).

L'interno della struttura dovrà essere adattato ai nuovi e ulteriori utilizzi previsti dal progetto che integreranno e arricchiranno le attività già svolte attualmente di libera aggregazione e animazione culturale, secondo criteri di flessibilità e adattabilità per le diverse funzioni cui ciascun ambiente dovrà essere destinato: gioco, lettura e compiti, relax e socializzazione, laboratori manuali, laboratori artistici, formazione, incontri pubblici, etc... Lo spazio dovrà esprimere sicurezza, accoglienza, inclusione e permettere ai giovani destinatari del progetto con diverse capacità, abilità e interessi, di esprimersi e partecipare attivamente.

Alcune aree saranno già caratterizzate e dotate di strumentazioni (es. computer, lavagne interattive multimediali, videoproiezioni, postazioni per video-giochi, consolle Dj o mixer, etc...) ma si intende lasciare spazio alla co-progettazione con i giovani per dettagliare e definire meglio le dotazioni necessarie e gli arredi interni ed esterni coerenti con le priorità ed i bisogni emergenti, pertanto si rimanda la progettazione di dettaglio ad una fase successiva che dovrà vedere i ragazzi coinvolti e partecipi sia in prima persona, sia attraverso il Comitato di consultazione, nella co-costruzione di uno spazio a loro misura.

Il progetto prevede una parziale ristrutturazione finalizzata a creare nuovi ambienti caratterizzati da versatilità e flessibilità per rendere gli spazi e gli arredi adattabili alle diverse e molteplici attività. Gli ambienti saranno comunque

riconoscibili e caratterizzati per aree tematiche: gioco, creatività, studio, socializzazione, relax, spazio per colloqui individuali, spazi per attività a piccolo o grande gruppo. Anche per quanto riguarda gli arredi, in parte verranno riutilizzati quelli già presenti, e le nuove dotazioni saranno improntate a funzionalità, resistenza, modularità (per permettere allestimenti a configurazione variabile); sarà curata in modo particolare l'integrazione con componenti e dispositivi tecnologici.

Sarà valorizzata la cucina già presente e attrezzata per le diverse funzioni che può avere e processi che può facilitare:

Funzione educativa:

- Laboratorio di cucina: La cucina può essere utilizzata come laboratorio per insegnare ai ragazzi nozioni di base sulla nutrizione, la preparazione del cibo e la cucina di diverse culture.
- Educazione alimentare: Attraverso attività di cucina, i ragazzi possono imparare a fare scelte alimentari sane e consapevoli, evitando cibi industriali e privilegiando prodotti freschi e di stagione.
 - Occasione di sensibilizzazione sui temi dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale.
- Sviluppo di abilità: Cucinare insieme aiuta i ragazzi a sviluppare diverse abilità, come la collaborazione, il lavoro di squadra, la creatività e la manualità.

Funzione aggregativa e socializzante:

- Momento di condivisione: La cucina può diventare un luogo di condivisione e di incontro, dove i ragazzi si riuniscono per preparare e consumare i pasti insieme.
- Scambio interculturale: Cucinando piatti tipici di diverse culture, i ragazzi possono conoscere e apprezzare tradizioni diverse e valorizzare la multiculturalità.
- Festa e convivialità: La cucina può essere utilizzata per organizzare feste, eventi speciali e momenti di convivialità tra i ragazzi e con le loro famiglie.

Funzione di supporto e autonomia:

- Sviluppo di autonomia: Imparare a cucinare permette ai ragazzi di sviluppare autonomia e di prendersi cura di sé stessi in modo sano e indipendente.
- Inserimento lavorativo: Per alcuni ragazzi, la cucina può rappresentare un'opportunità di formazione per un futuro inserimento lavorativo nel settore della ristorazione.

L'ampio spazio esterno già in fase di riqualificazione è dotato di una piastra da basket, di una zona per l'orto e la coltivazione di fiori e piante, di un campetto da calcetto/pallavolo e dotato di un piccolo capanno in muratura che verrà convertito in magazzino. Sono inoltre già presenti tavoli da ping pong, calcino, porte per calcetto.

L'intervento di tipo edilizio che si intende realizzare entro i primi 10 mesi di progetto prevede la riqualificazione di alcuni spazi interni. Nel dettaglio, le lavorazioni previste consistono in:

- Fornitura e posa in opera di sistema VRV a pompa di calore ad integrazione dell'impianto di riscaldamento esistente e per la climatizzazione estiva, con unità interne a parete, pavimento e distribuzione a collettori (€ 120.000,00 + IVA al 22%);

- Installazione di piattaforma elevatrice esterna al fabbricato in vetro e metallo (ascensore elettrico esterno) per agevolare la mobilità e lo spostamento delle persone con disabilità, abbattendo così le barriere architettoniche presenti nel fabbricato, e per facilitare la mobilità quotidiana di tutti gli utenti del centro (€ 85.000,00 + IVA al 4%);

- Impianto fotovoltaico di potenza minima di circa 3,5kW realizzato tramite moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 400Wp, ottimizzatori di potenza, inverter installato entro locale tecnico collegato in rete LAN.

L'impianto sarà complanare alle falde della copertura (€ 25.000,00 + IVA al 22%);

- Opere murarie di completamento necessarie per riadattare gli ambienti alle nuove necessità del centro;
- Fornitura e posa in opera di pareti divisorie interne del tipo "compattabile e manovrabile" insonorizzate, costituite da elementi indipendenti azionabili singolarmente, per la separazione delle sale polivalente presenti su ciascun piano per svolgere attività a piccoli gruppi (€ 36.000 + IVA al 22%);

Fornitura di arredi e attrezzature:

- o Per compiti: tavoli sedie, computer portatili, video proiettori, lavagne digitali, stampanti
- o Per gioco: giochi da tavolo, console, videogiochi, attrezzature per lo sport all'intero e all'esterno
- o Per spazi di condivisione, relax e socializzazione: divani, poltrone, tavolini, separè, lampade
- o Per laboratori artistici, musicali, di teatro: attrezzature e materiali per videomaking, podcast, fotografia, mosaico

o Per orto/laboratori manuali: attrezzature per la realizzazione di attività di giardinaggio, orticoltura, piccola falegnameria, riparazione biciclette, bricolage

o Per back office: scrivanie, personal computer, stampanti, armadi da ufficio

INTEGRAZIONE: Qualora il progetto sia finanziato lo spazio sarà dedicato in via esclusiva al progetto, attraverso richiesta di vincolo di destinazione per almeno 10 anni.

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

Vista la complessità della situazione emerge un bisogno di un'alleanza di comunità, di una rete nel tessuto sociosanitario che promuova, sostenga e garantisca il benessere psicosociale degli adolescenti: si dovrebbe parlare quindi di educazione diffusa e non più di singoli servizi e agenzie educative. E' chiara la necessità di sviluppare una rete di adulti significativi che lavorando in sinergia contrastino la solitudine delle singole agenzie che sono a contatto con gli adolescenti, compresa la famiglia e la scuola.

La presa in carico dei bisogni adolescenziali deve partire da una proposta che integri la promozione del benessere, la prevenzione al disagio e i percorsi di cura: "politiche e professionalità che riorganizzino la speranza in un futuro possibile attraverso l'ascolto, la promozione di una partecipazione attiva, la capacità di prendersi cura dei ragazzi e delle ragazze nati nel nuovo millennio" [Piano pluriennale per l'adolescenza Regione Emilia Romagna 2018-2020].

Oggi diventa particolarmente importante una rete professionale che lavori quotidianamente condividendo obiettivi ed iniziative in un'ottica di alleanza di intenti nella promozione, nella prevenzione e nella cura sostenendo una più ampia comunità educante: è altresì importante che le agenzie che si occupano di adolescenza (scuola, associazionismo, terzo settore, sanità) creino e promuovano una cultura condivisa.

"Proprio la forza della rete di agenzie adulte che presidiano quotidianamente il territorio dove abitano bambini e adolescenti rappresenta la migliore risposta possibile al diffondersi di una cultura basata sull'individualismo e la competizione imperante. Adesso, più che mai, è necessario il richiamo al lavoro di rete interistituzionale e interdisciplinare che da sempre costituisce un tratto distintivo e qualificante degli interventi orientati alla promozione del benessere, e di contrasto al disagio, degli adolescenti. Le politiche giovanili e gli interventi educativi e preventivi più efficaci transitano sempre da una rete di agenzie capaci di collaborare tra loro e di riconoscere l'importanza della funzione svolta da diverse professionalità e competenze. Solo contrastando l'ideologia che spinge ad intravedere il proprio ruolo istituzionale, professionale o volontario, come dominante, si pongono le basi per azioni davvero orientate al bene degli adolescenti" [Piano pluriennale per l'adolescenza Regione Emilia Romagna 2018-2020].

L'ingaggio rispetto alle attività di aggregazione sarà realizzato innanzitutto attraverso gli Istituti secondari di primo e secondo grado, gli enti di formazione professionale, attraverso il servizio sociale associato, famiglie, associazioni e attraverso l'attività di educativa di strada che permetteranno la diffusione di una capillare conoscenza del Centro e delle sue attività verso i giovani.

Al fine di far fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione delle attività proposte, saranno fondamentali le azioni di co-progettazione con i ragazzi e le ragazze che dovranno poi partecipare alle stesse.

Tali azioni saranno anche promosse attraverso i canali social maggiormente utilizzati dai ragazzi e le ragazze di quel target di età (Instagram, TikTok, ...) attraverso messaggi/real ecc. realizzati dalla redazione partecipata dei giovani.

Ulteriore risorsa da attivare per gestire la criticità di una discontinuità della partecipazione sarà data dai PEER ovvero dalla valorizzazione di ragazze e ragazzi più motivati e attivi che potranno fungere da leader positivi e motivatori dei compagni verso la partecipazione attiva.

L'ingaggio rispetto alle attività di prevenzione dell'abbandono scolastico saranno realizzate in stretto contatto con le scuole secondarie di secondo grado, i loro sportelli di ascolto e, in particolare, con IPS Olivetti-Callegari e la rete di scuole aderenti al progetto Futuriamoci ... non disperdiamoci che nell'anno scolastico 2023-2024 ha individuato 461 ragazzi/e a rischio dispersione. Per far fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione delle attività proposte saranno messe in campo le strategie ideate anche per l'attività di aggregazione ovvero la co-progettazione, l'utilizzo dei social

tramite la redazione partecipata e il gruppo dei pari.

Nel suo complesso il centro si avvarrà delle modalità di segnalazione che provengono dai diversi servizi che nel territorio si occupano di adolescenti, dalle scuole (attraverso gli insegnanti referenti del benessere a scuola, dagli sportelli di ascolto e di prevenzione del disagio) ai servizi sociali, dal centro per le famiglie alla Casa delle Culture, dagli spazi giovani presso i consultori presenti nel territorio, dai centri e luoghi di aggregazione di varia tipologia. La cultura dell'accoglienza fin dal primo contatto, l'intervento personalizzato, l'assenza di giudizio e pregiudizio rispetto al bisogno espresso, sono elementi che vengono messi in campo per garantire il successo della presa in carico dei giovani e la continuità della partecipazione.

Per quanto attiene ai percorsi volti alla prevenzione del ritiro sociale e della dispersione scolastica, attuando quanto previsto nelle linee guida della regione Emilia Romagna in materia, si prevede di stilare apposito protocollo operativo con le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Per far fronte a difficoltà di coinvolgimento dei ragazzi più fragili si metteranno in campo azioni individualizzate con risorse complementari. A titolo esemplificativo: - educativa domiciliare - frequenza attività ludiche predilette, - inserimento in specifici gruppi di pari, - partecipazione eventi sportivi/musicali specifici, - laboratori protetti, - esperienze specifiche di volontariato.

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

La governance del progetto è articolata su più livelli:

- Il Tavolo Interistituzionale composto dall'ATS (ambito sociale ed educativo), dalla rete dei partner (Ausl, Scuole, famiglie, adolescenti) e dal Coordinatore strategico-programmatico;
- Il Comitato di consultazione e pilotaggio così come precedentemente descritto che esprime tre componenti del Comitato di gestione paritetico.
- il Comitato di gestione paritetico - un comitato composto da 3 rappresentanti dei soggetti coinvolti nel progetto, in particolare dei diversi servizi del Comune di Ravenna e AUSL della Romagna e i 3 componenti nominati dal Comitato di Consultazione dei beneficiari. Questo comitato ha il compito di supervisionare l'avanzamento del progetto, prendere decisioni strategiche e risolvere eventuali problemi che emergono in stretta relazione con il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici.
- Referenti di linea di intervento e gruppo di lavoro degli operatori per ogni linea di attività, per affrontare specifici obiettivi educativi del progetto - come lo sviluppo di contenuti didattici, l'uso di tecnologie innovative, il coinvolgimento della comunità- e la loro verifica, sempre in stretta relazione con il coordinatore strategico-programmatico e il coordinatore tecnico di riferimento della specifica attività. Questi gruppi permetterebbero una focalizzazione su aspetti particolari, garantendo allo stesso tempo un'ampia partecipazione e contributo delle competenze specialistiche realizzando interventi revisionati adattabili rispetto all'utenza.

Sarà cura del coordinatore strategico-programmatico e dei due coordinatori tecnici predisporre un accurato sistema di rilevazione e documentazione di tutta l'attività attraverso la redazione di un piano di monitoraggio e rendicontazione, cruciale per assicurare il successo del progetto, consentendo di valutare anche l'impatto delle attività sul benessere e l'apprendimento degli adolescenti, oltre a garantire trasparenza e responsabilità verso gli stakeholder e la comunità rappresentati in primis dal Tavolo Interistituzionale

1. Definizione di Obiettivi Specifici e Misurabili

Obiettivi educativi: incremento del rendimento scolastico, miglioramento delle competenze STEAM, aumento della partecipazione alle attività extrascolastiche.

Obiettivi sociali: miglioramento del benessere emotivo di ragazzi/e coinvolti, incremento dell'engagement familiare, rafforzamento del senso di comunità.

2. Sviluppo di Indicatori di Performance

Per ciascuna linea di attività, si definiscono indicatori chiari e misurabili, come: variazione delle valutazioni scolastiche, numero di studenti partecipanti alle attività laboratoriali STEAM, questionari sul benessere psicologico degli studenti,

numero di famiglie coinvolte nelle attività del progetto, numero ragazzi/e a rischio dispersione, numero ragazzi/e sospesi, numero tirocini inclusivi attivati, numero colloqui psicologici individuali e di gruppo per ragazzi e genitori.

3. Raccolta e Analisi dei Dati

Raccolta dati: Implementazione di strumenti di raccolta dati, come registri delle presenze, questionari, interviste, osservazioni dirette e analisi dei risultati scolastici.

Analisi dati: Studio e interpretazione dei dati raccolti, per individuare tendenze, progressi e aree di miglioramento.

4. Report Periodici

Rendicontazione interna: stesura documentazione interna a cura dell'equipe di coordinamento, e dei referenti delle singole linee di azione da sottoporre al Comitato di Gestione Paritetico a cadenza trimestrale; creazione di report per il Tavolo Interistituzionale a cadenza semestrale, focalizzati sull'avanzamento del progetto, i problemi riscontrati e le modifiche apportate, scostamenti rispetto a obiettivi e finalità

5. Revisioni e Adattamenti

Implementazione di un processo di feedback continuo per permettere aggiustamenti in tempo reale alle strategie e alle attività, basato sui dati di monitoraggio e sui feedback acquisiti dal Comitato di consultazione dei beneficiari, dal Comitato di Gestione e dal Tavolo Interistituzionale

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

Il progetto promuove e sviluppa azioni per dare risposte concrete ai bisogni e alle richieste della comunità educante e delle/dei giovani adolescenti. In particolare promuove e supporta la forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: Sistema scolastico, Enti locali, Aziende Sanitarie e tra i servizi sociali, educativi, scolastici, sanitari e del tempo libero (religiosi, culturali, sportivi ecc.). Inoltre sviluppa l'integrazione e l'armonizzazione degli interventi di promozione, prevenzione, sostegno e cura attraverso:

- la diffusione dell'approccio di prossimità;
- la promozione di interventi e servizi che prevedano facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità, integrazione professionale e gestionale. Quest'ultima caratteristica risponde all'esigenza di non frammentare i percorsi di accesso e di offrire un luogo unico di accoglienza socio-sanitaria;
- la risposta "di comunità": una comunità educante che si faccia carico nel suo insieme dello sviluppo di condizioni di crescita e maturazione in un contesto sociale sano e inclusivo (attenzione ai contesti e agli stili di vita dei ragazzi, come singoli e come gruppi e al sistema delle loro relazioni con coetanei e familiari);
- il sostegno dell'azione educativa di genitori, insegnanti, operatori extrascolastici, attraverso azioni mirate a rafforzarne le forme di collaborazione e le competenze comunicative, sociali e relazionali;
- la promozione di modalità di comunicazione e relazione con gli adolescenti adeguate, anche attraverso le nuove tecnologie);
- il sostegno alle competenze genitoriali.

Il progetto impone di migliorare i sistemi di promozione del benessere, di prevenzione e di cura degli adolescenti, con interventi e trattamenti flessibili e adeguati all'età evolutiva. Propone un modello organizzativo che individua uno spazio d'incontro per gli operatori, i giovani, le famiglie che non si caratterizza solo come fisico ma anche di pensiero, un luogo in cui si possono incontrare e integrare la promozione, prevenzione e la cura, in cui sono compresi e riconosciuti tutti gli aspetti del mondo adolescenziale, in cui l'adolescente e la sua famiglia incontrano un sistema in grado di interpretare le richieste di aiuto e di indirizzarle verso un progetto evolutivo personalizzato. Non si propone la creazione di un nuovo servizio, ma di uno spazio dedicato agli adolescenti, non connotato in senso patologico, in grado di accogliere e analizzare la domanda e, se necessario, indirizzare gli adolescenti ai servizi specialistici. Il progetto sviluppa una proposta metodologica che consente di operare in modo innovativo, utilizzando le risorse e le competenze già oggi disponibili, raccogliendole, integrandole e coordinandole con una progettazione che attraverso tutto il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali e educativi, in una declinazione interistituzionale e multiprofessionale, diventa collettore di

tutte le sinergie educative con un approccio olistico.

La trasversalità è un punto chiave collegata all'operatività del Progetto: non si tratta di partire da un "punto zero", ma di recuperare coordinate e orizzonti nei quali inscrivere un esistente che ad oggi appare frammentato, non sufficientemente visibile e poco supportato da un'adeguata comunicazione e troppo diviso per contenuti e specifici settori di intervento. La costruzione di collegamenti e armonizzazioni tra competenze diverse è condizione necessaria per ragionare sul riorientamento di risorse economiche, per evitare sovrapposizioni, per recuperare un valore aggiunto dato dalla condivisione degli obiettivi e dal rafforzamento reciproco degli stessi.

L'aggregazione territoriale rappresenta, a sua volta, un obiettivo e una modalità di lettura di quanto accade oggi nei contesti urbani. E' un obiettivo in quanto è necessario prevedere l'esistenza di luoghi ai quali le/gli adolescenti possano accedere non in quanto ad esse/i unicamente dedicati, ma perché lì accadono eventi e sono messe a disposizione risorse che rispondono ai loro interessi. E', altresì, una modalità di lettura dell'esistente, in quanto consente di ampliare la partecipazione a tutti coloro che gestiscono sedi pubbliche, affinché allarghino il loro sguardo e le loro progettualità ad una fascia giovanile che sino ad oggi ha trovato scarsa attenzione specifica. Promuovere e valorizzare la partecipazione attiva degli adolescenti e dei giovani nelle attività territoriali, anche nel ruolo di peer educator, è un fattore protettivo e arricchisce il sistema di competenze personali e collettive.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Il presente progetto si pone in assoluta coerenza con le linee di indirizzo e gli obiettivi contenuti nei documenti regionali e più specificamente territoriali, ad es. partendo dal Piano Regionale della Prevenzione PRP 2021-2025 della Regione Emilia Romagna che nell'ambito del PL12 "Programma Libero Infanzia Adolescenza in condizioni di vulnerabilità" individua come metodologia di intervento più efficace per la cura e la prevenzione del disagio psicologico, affettivo, socio-relazionale degli adolescenti, quella basata su un approccio INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE che coinvolge scuola e servizi educativi, servizi sociali e sanitari e che è alla base di tutte le linee di azione previste nel presente progetto. Le priorità individuate nel progetto infatti partono dalla considerazione, contenuta nel PRP, che le condizioni socio economiche di vulnerabilità e la povertà educativa in senso più ampio rischiano di attivare un circolo vizioso che ingabbia in deboli prospettive le traiettorie evolutive e scolastiche di bambini/e e ragazzi/e alimentando la dispersione scolastica e il fenomeno Neet: le azioni individuate nel presente progetto mirano a rompere tale circolo vizioso, favorendo l'aggregazione, l'incontro fra pari, l'ascolto e le indicazioni dei giovani così come un sostegno alle famiglie ove queste siano affaticate e/o smarrite. Sempre in un'ottica integrata e multidisciplinare si pone il documento "Linee di indirizzo regionali su ritiro sociale" che fa un chiamata collettiva a tutti quei soggetti che ruotano intorno alla vita di ragazzi e ragazze e possono cogliere i primi segnali di un comportamento di sottrazione dalla vita sociale "reale" che può sfociare in un vero e proprio "stallo evolutivo". Il Centro si pone sia come luogo dove "stare bene" che come un hub di raccordo e riorientamento di dubbi e richieste così come delle azioni da intraprendere in caso di fragilità e disagio manifesti.

L'attuale progetto opera anche in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale pluriennale per l'adolescenza che ha come priorità la promozione fra gli/le adolescenti di benessere, socializzazione, protagonismo sociale e di stili di vita sani, per prevenire e ridurre la solitudine, la dipendenza da sostanze, da gioco d'azzardo e contrastare bullismo, cyberbullismo e violenza fra compagni/e. Seguendo le linee di questo Piano sono attivi: un Tavolo adolescenza locale più un Tavolo che raccoglie i referenti degli sportelli di ascolto nelle scuole, che vedono la partecipazione di diversi assessorati/aree/servizi e UO del Comune di Ravenna, di Dirigenti e insegnanti delle scuole, di psicologi/pedagogisti

che operano privatamente negli Sportelli di Ascolto operanti nelle scuole, psicologi e figure sanitarie dell'AUSL distretto di Ravenna

Nel Comune di Ravenna è attivo da dicembre 2020 l'Osservatorio Territoriale per l'Infanzia – che amplia dati e ricerche fino all'Adolescenza-, è stato istituito dal Comune stesso e coinvolge 3 assessorati: in modo specifico, quelli con deleghe alla Scuola e Politiche Giovanili, alle Politiche per le Famiglie, Infanzia e Natalità, alle Politiche Sociali - con la partnership di UNICEF Ravenna e dell'Associazione "Dalla parte dei minori"- e trova riconoscimento nelle linee guida sia regionali che nazionali ed europee che richiamano l'Ascolto del Minore come punto cardine nella progettazione e realizzazione di attività e servizi per la prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei/delle minori grazie ad attività di rilevamento e ascolto diretto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi. L'Osservatorio coinvolge direttamente diverse politiche locali che in collaborazione con altri soggetti che a diverso titolo –AUSL Romagna, Tribunale dei Minori, Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Ufficio Scolastico Territoriale MIUR, UNIBO – si occupano del benessere e della tutela dei/delle giovani cittadini e cittadine promuovendo con questi ultimi attività, approfondimenti, incontri: condizione necessaria per non disperdere energie e risorse e crescere insieme a loro in una città che si impegna e lavora per essere sempre più accogliente ed inclusiva.

Nel 2021 è stato sottoscritto il protocollo - tuttora attivo - "Giovani, competenze e lavoro", tra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per il Lavoro e CCIAA di Ravenna, con il coinvolgimento del tavolo provinciale delle associazioni imprenditoriali di Ravenna, per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro con particolare riferimento al mondo giovanile ed aiutare i ragazzi e le ragazze a trovare la loro strada per il futuro in questo territorio.

Successivamente, il 28/07/2023 è anche stato sottoscritto fra Comune di Ravenna e Regione Emilia-Romagna un Protocollo d'intesa per la progettazione, la sperimentazione e l'attuazione di un modello di intervento finalizzato a promuovere competenze e occupabilità dei giovani per contrastare l'incremento del fenomeno dei NEET nel territorio del Comune di Ravenna.

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

Grazie a PNRR, FESR e FSE+, Comune, Provincia, ASL e istituti scolastici sono impegnati in una pluralità di interventi per adolescenti e giovani che costituiscono la cornice entro cui si inserisce questo progetto (edilizia scolastica con maggiori dotazioni di palestre e aree sportive, dotazioni e programmi per la didattica innovativa e sistema di servizi socio-sanitari di prossimità).

Il Comune si è dotato di una Agenda Urbana di sviluppo sostenibile RAVENNA 2030: Città della salute e del benessere delle cittadine e dei cittadini, nel quadro della programmazione di Regione Emilia-Romagna FESR e FSE+ quale strumento strategico locale che concorre all'ob. del PR 21-27 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale. La visione di trasformazione (realizzare a Ravenna un contesto che garantisca ai cittadini un miglioramento della qualità della vita a livello individuale e di comunità) si declina in CITTA' POLICENTRICA (sistema di quartieri e frazioni capaci di rispondere ai bisogni dei residenti, coltivando nuclei comunitari e servizi, connessi e capaci di svilupparne i tratti specifici di attrattività). Tra gli indirizzi strategici vi è CITTA' EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI (scuole più sicure, sostenibili, innovative; percorsi di vita per i giovani; socialità e inclusione).

Il progetto vi si inserisce pienamente contribuendo a rafforzare una polarità inclusiva nel quartiere di Fornace Zarattini e potenziando la rete dei centri di aggregazione giovanile e socio-culturale. Complementari sono inoltre le azioni per l'inclusione degli adolescenti con disabilità (Es. per i centri estivi: sostegno alle famiglie e servizio ad hoc di supporto educativo FSE+).

Il Valtorto sarà poi in rete con il sistema di inclusione digitale realizzato grazie a: servizi civili digitali (PNRR), Digitale facile (Regione/PNRR) e Digital Unite (FESR). Quest'ultimo prevede laboratori di comunità digitali rivolti ai giovani e si potranno prevedere animazioni anche presso il Valtorto.

Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Personale interno	Costo standard	1	4800,00	123.840,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3200,00	196.544,00
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	2900,00	115.188,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	6	3600,00	552.096,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	3,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	3600,00	368.064,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	2880,00	294.451,20
2.2.bis Spese per progetti get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	75.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamento ai sensi del codice degli	Costo reale	3	3100,00	237.708,00

	appalti				
3.2. Formazione mestieri	Personale esterno	Costo reale	6	2570,00	235.155,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	30.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	2350,00	144.337,00
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3190,00	195.929,80
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	1	2250,00	57.510,00
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	292.950,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	270.000,00
Costi indiretti 7%					204.314,32
Costi indiretti 7%					27.300,00
Totale importi piani finanziari					3.540.390,32

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	123.840,00	0,00	41.280,00	41.280,00	41.280,00
1.2. Coordinamento Tecnico	196.544,00	0,00	65.514,67	65.514,67	65.514,66
1.3. Gestione sorveglianza	115.188,00	0,00	38.396,00	38.396,00	38.396,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	552.096,00	0,00	184.032,00	184.032,00	184.032,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	3,00	0,00	1,00	1,00	1,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	368.064,00	0,00	122.688,00	122.688,00	122.688,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	294.451,20	0,00	98.150,40	98.150,40	98.150,40
2.2.bis Spese per progetti get up	75.000,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	237.708,00	0,00	79.236,00	79.236,00	79.236,00
3.2. Formazione mestieri	235.155,00	0,00	78.385,00	78.385,00	78.385,00
3.3 Spese materiale	30.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	144.337,00	0,00	48.112,33	48.112,33	48.112,34
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	195.929,80	0,00	65.309,93	65.309,93	65.309,94
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	57.510,00	0,00	19.170,00	19.170,00	19.170,00
6.2 Indennità di tirocinio	292.950,00	0,00	97.650,00	97.650,00	97.650,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO					

SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	36.000,00	84.000,00	0,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	270.000,00	81.000,00	189.000,00	0,00	0,00

Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Numero di minori di 18 anni	318	198	24	540

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	141	69	12	222

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1